Venerdì 2 Novembre 1928 - Anno VII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 261

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie — Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 160.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 18 UDINE (Tel. 2-66) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffa Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50 % e tassa previdenza giornalisti in più

Civiltà Rurale

ROMA, 1.

Alla vigilia del Convegno degli agricoltori a Roma, è di grande attualità ricordare il recente discorso di S. E. Mussolini, tenuto domenica 14 ottobre al Teatro Argentino per la premiazione dei vincitori del quarto concorso per la vittoria del grano — discorso formidabile, che ha segnato di fronte ai rurali d'Italia, all'Italia e al Mondo, un caposaldo della politica fascista. Ora, che i diretti commenti hanno manifestato il plauso della coscienza nazionale a quel discorso, giova metterne in rilievo un caposaldo, l'asse che lo impernia, ed impernia perciò il programma mussoliniano, che non è mai unilaterale, ma sempre poliedrico e stereometrico con la sua mirabile armonia dei rapporti fra superficie e superficie, faccia e faccia. Eccolo: le parole del Duce sono inequivocabili e lapidarie: «Tale iniziativa (la bonifica integrale)... è l'indice di un orientamento del Regime che io esprimo in questa formula: il tempo della politica *prevalentemente* (è bene sottolineare) *urbana* è passato.... Tutte le città hanno avuto somme che si cifrano a miliardi.... Ora è tempo di dedicare miliardi alle campagne, se si vogliono evitare quei fenomeni di crisi economica e di decadenza demografica che già angosciano paurosamente altri popoli».

Il discorso dell'«Argentina» ha questo concetto-base, esprime questo proposito netto. La civiltà italiana che si viene creando, la civiltà fascista, la nuova civiltà mediterranea, quella che domani sarà di insegnamento alle nazioni europee e creerà il tono dominante della storia avvenire, (altri popoli sono «angosciosamente» tormentati) si orienta ormai verso la ruralizzazione. Decentra. La urbanizzazione viene considerata giudicata e condannata quale condizione patologica. Risorgere e rivivere, o se vogliamo, vivere significa espandersi alla periferia. La periferia è la campagna. E' l'opera terrestre, la fatica georgica, lo sfruttamento del suolo in quanto produttore di viti, di alberi, di campi, di prati, di frumento; in quanto sede e pascolo di bestiame. Il bestiame è latte, carne, lana, forza viva, nutrimento, ricchezza; altrettanto che la vite, il frumento e le altre granaglie.

Ruralizzare equivale dunque a chiamare la terra genitrice a rendere e produrre, a generare e sostentare. Equivale a purificare l'uomo, dandogli il necessario per vivere, ciò che occorre al benessere. Purificarlo dal vano dolore e dalla paurosa angustia, dallo sterile vizio e dal cieco edonismo, dall'epicuraica concezione di vita che lo distrugge e dalla cinica visione degli eventi che lo diminuisce. Rinsanguarlo. Rispiritualizzarlo. Riconnetterlo nel suo fasciame fisico, nella sua struttura morale. E' questa che bisogna. E con questo, come conseguenza e derivazione inevitabile, riconnettere gli assi della Nazione, rispiritualizzarne l'anima, con piena aderenza alla Terra, con totale religione del lavoro e della onestà e del decoro del lavoro, che è santo.

Tutta una concezione nuova, rivoluzionaria eccentrica dalla concezione continentale.

La concezione continentale economica tende ad esasperare i caratteri della civiltà industriale. A condurli fino all'estremità della curva più sforzata, verso la linea parabolica. Ne scaturiscono conflitti, crisi, mostruosità, deformità, che saranno pagate a caro prezzo. La concezione fascista vuole rallentare la tensione della corda. Ridistenderla nella posizione normale. Scaricare la soverchia energia verso sbocchi nuovi, verso quello sbocco, foce di natura, che è il lavoro agricolo, il rendimento della terra. La industrializzazione ha raggiunto il suo apice e ha lasciato ai suoi margini ancora miseria, disoccupazione, disillusione, e allucinazioni. Allucinazioni perverse e nefaste. Il traviamento delle coscienze. La sorte dei vinti, economicamente e moralmente. La ruralizzazione sa di ovviare a tutto ciò. Sa che porre di nuovo l'uomo in contatto con la terra significa rinverginarlo. E significa ridonare a lui — e per conseguenza alla Nazione — una ricchezza che, in Italia, non è altrimenti nè determinabile nè producibile.

Non vogliamo considerare quel lato del problema che riguarda la conquista della indipendenza economica dall'Estero. La nazionalizzazione del grano e del pane. Questo soltanto basterebbe a imprimere un carattere eroico alla battaglia indetta dal Duce. Ma questo è cosa e fatto troppo risaputo e troppo già commentato, per indurci a ripetere idee che tutti conoscono, o che tutti hanno il dovere di conoscere. Noi vogliamo solo considerare il divario che Mussolini ha inteso di porre tra la nuova civiltà italiana e la civiltà industriale europea. Mentre questa è soltanto o prevalentemente urbana, del ferro, del metallo, del manufatto, della miniera, e reca con sè l'inevitabile corteo dei suoi danni e mali insieme ai suoi benefici economici; quella italiana, industriale fino al segno della necessità imprescindibile, vuole anche e fondamentalmente essere agricola; oltre a tutto, perchè l'Italia da natura è stata creata a produrre dal suolo e da eventi e da condizioni insopprimibili è necessitata a chiedere al suolo il suo «maximum possibile, se vuol vivere, e vivere al di fuori del tristo anello di ogni soggezione.

I «fenomeni di crisi economica e di decadenza demografica che angosciano paurosamente altri popoli» l'Italia non potrà altrimenti respingerli o scongiurarli, se non a patto di una politica rurale, di una bonifica integrale del territorio nazionale «che è una iniziativa, il cui compimento basterà da solo a rendere gloriosa nei secoli la Rivoluzione delle Camicie Nere».

Sappiamo quali possenti problemi si celino sotto queste significative parole. Sappiamo che cosa significhi la decadenza demografica da cui sono angosciati altri popoli, primo fra tutti la Francia. Ci rendiamo conto che per salvare l'Italia da una rovina consimile e peggiore non c'è mezzo più valido se non quello di offrire alla famiglia del lavoratore, sicurezza, benessere, reddito e tranquillità: ciò che in definitiva deriva dal lavoro, e dal lavoro della terra. La quale, come tutte le potenze primogenite, parla al cuore, al senso, allo spirito, di fecondità e di propagazione nel tempo, di maternità e di abbondanza. La semente e il germoglio apparvero sempre all'uomo, religiosamente curvo verso il suolo provvido, il simbolo della figliuolanza numerosa, la grandiosa allegoria della madre Cibele dai molti nati. E Cibele fu sempre nemica, e divina acerrima nemica, dei miserabili calcoli, delle infami barriere opposte dal vivente che ama alla vita non nata che anela a farsi compiuta vita, essere pieno, individuo che sa e può, vuole, sente, combatte per un ideale. Sappiamo che bonificare la terra sarà bonificare la stirpe. Rimovendola dalla città, tentatrice, demoniaca, falsa — poichè falsa e demoniaca è l'internazionale civiltà urbana che predomina — Mussolini vuole questa nostra stirpe, eccellente sulle stirpi nel tempo e per tradizione storica, ricondurla alle origini, ricombaciarla con le sue scaturigini. La civiltà italiana è così per prorompere dalla sua crisalide. E non altrimenti potrebbe, e in alcun altro modo le sarebbe consentito.

Sono idee creatrici, idee-forza. Idee fasciste. Idee di Mussolini.

«Io vi dico senza false modestie che l'agricoltura italiana, nei sei anni del Regime fascista ha compiuto passi giganteschi».

Indiscutibile. Anzi, meraviglioso evento. Poichè in Regime fascista i fatti seguono sempre alle parole, come illazioni fatali. La pace garantita alle genti dei campi non è in effetti un mito. E' una realtà tangibile. E la dimostrano gli agricoltori che gareggiano nel primeggiare. I progressi tecnici realizzati sono prodigiosi. Chiunque ha esperienza dell'attività agricola può esserne testimone. Il prestigio che il Regime ha conferito all'opera agreste è solenne. «Io ho posto l'agricoltura al primo piano nell'economia nazionale.... ho dimostrato coi fatti che l'agricoltura doveva essere la preferita su tutte le altre forme della produzione».

Che più? C'è un Governo, e soprattutto un Capo di Governo, un Condottiero della Nazione, Volontà basaltica, che non deflette, e che quel che vuole può, il quale si volge con la sua potenza ausiliatrice all'agricoltura. C'è una coscienza rurale che comprende e corrisponde. Poichè in essa parla e vigila la più ampia coscienza nazionale, illuminata e obbediente. L'Italia si avvia verso la sua mèta. L'Italia sa di doversi redimere, e vuole, e può. Cosicchè tutte le sue forze sono messe in atto per il raggiungimento di questa mèta, per il conseguimento di questo bene. Crea. Lentamente e a un tempo velocemente, con pazienza e con slancio, crea la sua nuova civiltà, quella civiltà che, sarà di esempio al mondo, e che oggi è intanto — ciò che basta al nostro orgoglio — di mònito.

E d'insopprimibile mònito.

GUGLIELMO CASETTI.

La grandiosità dell' adunata

ROMA, 1. — Di una straordinaria imponenza riescirà l'adunata in Roma dei Rurali d'Italia, sabato e domenica. Sessantamila agricoltori, ottomila mutilati, trentaduemila Combattenti si troveranno insieme nella Capitale per celebrare la Vittoria, per esaltare la Maestà del Re Soldato, per riaffermare la lora adesione al Duce e al Regime fascista».

La preparazione di questa adunata è stata quanto mai scrupolosa. La presidenza della Confederazione generale fascista degli agricoltori con la cordiale collaborazione del Direttorio nazionale del Partito, del Comando generale della Milizia Nazionale, del Governatorato e della Federazione dell'Urbe, ha concretato le necessarie istruzioni, sia per lo svolgimento dell'imponente corteo che sarà effettuato nella mattina di sabato, sia per l'alloggiamento delle varie colonne dei rurali.

Accanto agli agricoltori prenderanno posto alcuni gruppi di donne, nei loro caratteristici costumi. Si calcola che saranno circa 2800 le donne in costume partecipanti ai vari cortei. Ogni colonna si recherà a Roma con la propria fanfara e i gagliardetti e le fiamme delle Federazioni provinciali — cioè a dire un totale di 12 mila gagliardetti.

Si calcola che il corteo giungerà a piazza Venezia a mezzogiorno di sabato. Appena lo sfilamento sarà compiuto e le varie colonne saranno disposte a plotoni affiancati ai due lati di piazza Venezia, suoneranno tre squilli di attenti, mentre le 12.000 fiamme dei rurali d'Italia si inchineranno dinanzi alla tomba del Milite Ignoto.

Numerosi altoparlanti convenientemente piazzati, permetteranno a tutti di ascoltare le parole del Duce.

Consiglio dei Ministri

Provvedimenti d'indole finanziaria e sociale

ROMA, 1. — Oggi, il Consiglio dei Ministri ha tenuto la seconda seduta della sessione attuale, durata dalle 10 alle 13.

Erano presenti tutti i ministri, e presiedeva il Capo del Governo. Numerosi e vari sono gli schemi di provvedimenti e disegni di legge approvati. Ne ricordiamo quelli d'indole generale.

CONTRO «I DISERTORI» DELL IMPOSTE.

Su proposta di S. E. Mosconi, Ministro delle Finanze, il Consiglio ha approvato:

— Un disegno di legge contenente penalità in materia di imposte dirette. Si rilevano in esso le diverse infrazioni alle leggi sulle imposte che possono essere commesse dai contribuenti: ommissione o infedeltà della dichiarazione, atti ispirati al deliberato proposito di sottrarre redditi al tributo — stabilendo per ciascuna infrazione adeguate penalità che vanno dalla semplice sovrimposta all'ammenda e alla multa ai sensi del Codice penale. Il disegno di legge, inoltre, rafforza le facoltà concesse agli Uffici delle imposte ai Collegi giudiziari per la scoperta e la valutazione dei redditi e stabilisce anche sanzioni per i funzionari, enti pubblici e privati che rifiutino il doveroso concorso nei limiti della legge alla scoperta dei redditi; concede infine il condono delle pene e altre agevolazioni per chi regolarizzi la sua posizione di fronte all'Erario entro un prefisso termine.

— Un disegno di legge per la costituzione dell'«Istituto poligrafico dello Stato, fondendo in esso l'Officina Carte-Valori, lo Stabilimento poligrafico per l'amministrazione dello Stato e la Libreria dello Stato. L'Istituto poligrafico dovrebbe fornire allo Stato quanto gli è necessario in genere di stampati, pubblicazioni, compresa la Gazzetta Ufficiale; moduli, ecc.), carta; buste, ecc. Si calcola di ottenere così un risparmio di circa 700 mila lire all'anno.

Sono approvati disegni di legge e provvedimenti proposti dal Ministero della Economia Nazionale, S. E. Martelli fra cui per modifiche all'art. 11 del R. D. L. 27 ottobre 1927 sull'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi; altro concernente il riordinamento della mutualità scolastica; un terzo, che modifica l'art. 8 del Decreto Legge 29 dicembre 1923 sull'assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia; un quarto, concernente l'assicurazione di malattia nell'assistenza sociale della gente di mare e dell'aria.

— Uno schema di decreto portante provvedimenti circa l'ordinamento delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

— Un disegno di legge recante disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi.

— Uno schema di provvedimento per l'assegnazione di una indennità complementare ai militi forestali.

La compilazione dei bilanci preventivi

IL COMPITO ASSEGNATO ai PODESTA'

ROMA, 1. — Dalle notizie pervenute al ministero dell'interno risulta che le disposizioni impartite da S. E. il Capo del Governo con la circolare del 6 settembre u. s. relativamente alla compilazione del bilancio comunale e provinciale, sono in piena attuazione. Tutti i comuni della provincia di Piacenza e di quelli di Pola hanno già presentato i loro bilanci preventivi. Lo stesso ha fatto il comune di Milano. Anche nelle altre province d'Italia la preparazione dei bilanci degli enti locali è pressocchè a termine. Ciò renderà possibile di ultimare entro novembre l'esame dei bilanci stessi da parte degli organi di tutela, così come S. E. il Capo del Governo aveva predisposto.

L'ordinamento podestariale, creato dal fascismo, dà prova di sapere assolvere sotto il controllo dei prefetti, il compito essenziale assegnatoli dal governo, legalità nell'amministrazione, severo controllo delle spese, in questo periodo di assestamento monetario, finanziario ed economico del paese.

La piena dei Fiumi

Darfo invaso dalle acque

Abitazioni in pericolo

BRESCIA, 1. — *Le pioggie dirotte di ieri hanno provocato piene ed allagamenti nella parte bassa di Darfo che è nuovamente invasa dalle acque dell'Oglio e un centinaio di famiglie hanno dovuto sgombrare le abitazioni. A Pontoglio una sessantina di case sono allagate e lo stabilimento di tessitura è rimasto danneggiato. Si segnalano allagamenti anche a Pisogne e ad Isco per la piena del lago e nei dintorni per gli straripamenti del Garda, del Mella e del Celato. Finora non si segnala nessuna vittima. Sono stati presi tutti i provvedimenti per fronteggiare la situazione.*

Danni nel Trentino e Alto Adige

Si attende questa notte la massima piena del Po e dell'Adige. Le autorità hanno in proposito preso tutte le disposizioni del caso e si spera che i danni saranno contenuti.

Le piene hanno arrecato gravi danni nel Trentino e alto Adige.

La furia delle acque ha travolto il ponte Zambana sul Noce e quello di S. Martino sul Passirio; ha inoltre prodotto frane in Val di Fassa e presso l'abitato di Pozza.

***

Gravi erosioni sono segnalate nel bacino montano del torrente Maso e distrutti sono gli acquedotti di Marani Ala e di Santa Margherita; una rotta del torrente Vela, presso Trento, con allagamento delle campagne che il Genio Civile lavora a circoscrivere; l'allagamento della bassa valle e della strada del Brennero, a Vo Sinistro, a San Michele e a Salorno, e franamenti lungo Pian delle Fugazze, del Caffaro, della strada delle Dolomiti, del Tonale, di Grappa e del Passo di Rolle.

Notevoli straripamenti nel Vicentino

Cinque arcate di un ponte travolte dall'Astico

VICENZA, 2. — *A causa delle recenti pioggie i fiumi e i torrenti hanno aumentato il loro livello causando nella provincia straripamenti notevoli. Nei pressi del paese di Breganze il fiume Astico ha travolto cinque arcate delle dieci costituenti il ponte in pietra e cemento armato. Conseguentemente è rimasto interrotto il traffico fra Thiene e Bassano. Fortunatamente non si deplorano vittime. Sul posto si sono recati il Prefetto, il presidente della commissione reale per l'amministrazione della Provincia, gli ingegneri del Genio Civile e dell'Amministrazione Provinciale. Il ponte era lungo 150 metri.*

***

Sul crollo del ponte dell'Astico, tra Braganza e Thiene si hanno i seguenti particolari: La violenza delle acque, che avevano corroso la massicciata sulla quale poggiavano i piloni, ha scosso e travolto sei delle dodici arcate di cui era costituito il ponte la cui costruzione risale a oltre un secolo fa. Al formidabile crollo hanno assistito da lontano alcune persone la cui attenzione è stata attratta da un pauroso fragore. Altre persone che si trovavano a transitare sulla strada in bicicletta o in autoveicoli, hanno dato l'allarme a Thiene, donde sono accorse sul posto le principali autorità, le quali hanno, per prima cosa, constatato che nessuna vittima si deve lamentare. I danni materiali sono però ingentissimi.

L'Adige minaccioso

Verona in parte allagata

L'Adige ha causato danni nella plaga veronese, dove è cresciuto di m. 2.70 oltre il livello normale.

La parte bassa di Verona, e cioè i quartieri Pestina e Campagnuola, è allagata. Si sono dovute sgomberare numerose case. Lo Adige ha rotto gli argini ad Avio, Belluno Veronese e Pescantina, allagando le campagne circostanti, dove ha fatto una vittima umana, il giovane Giuseppe Penzolan, di 15 anni, annegato raccogliendo legna sull'argine del fiume nelle vicinanze di Ponte Nuovo

Anche nel Bresciano

An danni del fiume si devono aggiungere quelli di un violentissimo temporale, scatenatosi la scorsa notte nella zona bresciana. Alcune vie di Brescia sono allagate per lo straripamento del Garza. Il corso d'acqua è straordinariamente ingrossato tanto da toccare il livello del ponte. Ma i danni maggiori sono in provincia e precisamente a Iseo dove le acque del lago, fortemente aumentate, hanno inondato varie case del paese ed il Lungo Lago.

Il primo piano dell'albergo «Leon d'Oro» è sommerso e così dicasi di tutti gli stabilimenti posti lungo le sponde del Sebino. L'imbarco sui piroscafi viene fatto a mezzo di barche, perchè il pontile è stato sommerso.

Paesi del Lodigiano allagati

La pioggia, che continua a cadere con violenza anche su Milano, non ha risparmiato il fiume Adda, il quale questa notte ha sorpassato la guardia di tre metri, invadendo la bassa milanese.

Una vasta zona è ormai allagata e continuamente l'acqua rompe i nuovi argini e invade i cascinali. Alcuni paesi del Lodigiano sono completamente isolati, mentre a Monte di Lodi la strada provinciale è interrotta in vari punti. Due piloni del ponte di Rivoltà d'Adda sono crollati. Non si hanno a lamentare vittime umane.

Anche il bestiame dei cascinali sommersi è stato condotto quasi tutto in salvo, grazie al pronto intervento di squadre di salvataggio composte di pompieri e di militi.

S. A. R. il Duca delle Puglie vola su Londra

LONDRA, 1. — S. A. R. il Duca delle Puglie si è recato oggi all'aerodromo di Hendon. Dopo avere visitato i varii reparti dell'aerodromo S. A. R. il Duca si è recato sul campo che serve per i voli dimostrativi e si è innalzato in volo a bordo di un piccolo aeroplano che ha personalmente pilotato e col quale ha fatto numerose evoluzioni.

L' inquadramento cooperativo

OLTRE 2 MILIONI DI ISCRITTI

ROMA, 1. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Nell'elencazione delle forze organizzate dal partito pubblicata sul foglio d'ordini in occasione della ricorrenza della Marcia su Roma per una omissione tipografica non è stata data notizia dell'efficienza del movimento cooperativo che fa capo all'ente nazionale della cooperazione, attorno a cui sono riunite 849 cooperative con 2.021.475 associati.

Un parco della rimembranza per i calciatori torinesi caduti in guerra

TORINO, 1. — Oggi ha avuto luogo nelle adiacenze del campo di Torino la cerimonia dell'inaugurazione di un piccolo parco della rimembranza per i calciatori del sodalizio caduti in guerra. Tutte le autorità cittadine erano rappresentate. Il presidente del Torino F. C. generale Ferrari ha pronunciato un discorso esaltando il valore dei calciatori caduti.

La Cuneo - Nizza aperta al pubblico

NIZZA, 1. — La linea Cuneo-Nizza inaugurata ufficialmente martedì è stata aperta al servizio pubblico. Una densa folla ha occupato tutti i vagoni in partenza da Nizza e da Breglio. I posti si sono rivelati insufficienti e si è dovuto aumentare il numero delle vetture.

Per i caduti fascisti di Trieste

TRIESTE, 1. — Sull'ara dei Caduti Fascisti un cappellano della 298.a Legione Avanguardista Guglielmo Oberdan ha celebrato stamane una messa da campo alla quale hanno assistito tutti gli vanguardisti.

La guardia finlandese a Siracusa

SIRACUSA, 1. — Oggi proveniente da Napoli è qui giunta la missione della guardia civica Finalandese presieduta dal generale Malbarg comandante della guardia stessa e ccompagnata dal generale Traditi, sottocapo di stato maggiore della milizia. La missione è stata ricevuta dal generale Russo comandante la 169. legione e stasera si è imbarcata sul piroscafo Firenze diretta a Tripoli ove si reca a compiere una visita di istruzione nella Tripolitania.

Gabriele d'Annunzio a Emma e Irma Grammatica

ROMA, 1. — Gabriele d'Annunzio ha inviato a Emma e Irma Gramatica una lettera e un telegramma interessanti in quanto rivelano anche taluni propositi di lavoro del poeta. Ecco la lettera:

"Caro Irma, cara Emma, l'altra volta a Milano mi tolsero la gioia riconoscente di riabbracciarvi i tanti ingombri che fanno della mia cotidiana vita un supplizio ignorato nell'ade. Ma ora siete qui presso, vogliate dire alla sorella Luigia, che la divina musica condusse alla sorridente abnegazione, vogliate dirle in quale giorno e in quale ora potremo mandare la macchina rossa per condurvi al Vittoriale e ricondurvi poi a Brescia. Mi ritroverete molto mutato e stridente. La mia vecchiezza, ahimè, è più torbida della vostra adolescenza piena di lunghi deliri e di brevi sopori, di uccisioni senza sangue e di rimorsi senza pentimento. Sono insomma infelicissimo e perciò nella condizione più propizia nell'arte grande. Penso nuovamente al Teatro, mentre il vilipeso tragedo è, sembra, rivendicato dal popolo ingenuo. Vorrei riudirvi, osservarvi, quasi per ispirarmi a compiere una sonata per violino e violoncello, nel più severo stile. Intanto ecco due talismani virtuosissima opera di Mastro Paragone; ed ecco la mia tenera amicizia accresciuta e rischiarata dalla vostra. — Gabriele d'Annunzio".

Ed ecco il telegramma inviato a Milano, dove Emma e Irma Gramatica recitavano al Manzoni:

"Sono straziato dal rammarico di non avervi ancora vedute e udite recitare insieme. Tutti mi scrivono che siete state entrambe ammirabili. Vi prego di telegrafarmi fino a qual giorno rimarrete a Milano e dove andrete subito dopo. Lavoro molto. Da ieri e stamane ho lavorato ventun'ora senza interruzione e stasera ricomincio. — Gabriele".

Un asso brasiliano vittima del volo

RIO DE JANEIRO, 2. — In seguito ad un gravissimo incidente aviatorio ha trovato la morte il tenente Drumond uno dei migliori piloti dell'esercito brasiliano ed è rimasto seriamente ferito il tenente Marcio. Il regio ambasciatore d'Italia comm. Attolico ha presentato, non appena avuta notizia della sciagura, a nome suo e del governo italiano vive condoglianze al governo brasiliano e si è recato all'ospedale militare a visitare il ferito.

Per regolare il problema delle riparazioni

Il dott. Pirelli a Londra

LONDRA, 2. — L'Agenzia Reuter pubblica: Il Cancelliere dello scacchiere Winston Churchill ha avuto oggi una conversazione col dott. Pirelli alla tesoreria. Scopo della conversazione è stato di mettere il Governo Italiano al corrente delle discussioni che il sig. Winston Churchill ha avuto con Poincarè e con Parker Gilbert in merito alla costituzione di una commissione di esperti finanziari per la regolazione del problema delle riparazioni. Questa sera il cancelliere dello schiacchiere ha offerto un pranzo al regio ambasciatore d'Italia al dott. Pirelli al conte Roggieri di Villanova e al comm. Buti.

Una nuova ferrovia inaugurata da S. E. Turati

ROMA, 1. — Oggi S. E. l'on. Turati ha presenziato acclamatissimo ad una festa del lavoro, inaugurandosi la ferrovia Civitavecchia-Orte.

La cerimonia si è svolta a Civitavecchia alle ore 9 presenti tutte le autorità e le rappresentanze di associazioni.

Ossequiarono il segretario del Partito senatori e deputati convenuti da Roma nonchè generali e consoli della milizia.

L'arrivo di S. E. Turati è salutato da spari di cannone e dal festoso suonare di bande. Alle 10.30 si compie la cerimonia della consegna del Palazzo civico al Fascio locale. Acclamato dalla folla il segretario del Partito deve affacciarsi più volte al balcone del palazzo, e quest'ultimo si compiace del perfetto ordine con cui si è svolta l'adunata e pronuncia brevi parole, rilevando come la celebrazione della Marcia su Roma, con l'inaugurazione di opere di pubblica utilità abbia questo anno assunto un carattere altamente significativo. S. E. Turati conclude applauditissimo inneggiando al Duce e alla operosità dell'Italia fascista.

Dopo aver inaugurato altre opere pubbliche S. E. Turati ha infine inaugurato la ferrovia Civitavecchia-Orte.

Mentre va in Cimitero viene investita dal tram

PADOVA, 1. — Quest'oggi nel pomeriggio verso le 15, un mortale investimento è avvenuto in piazza Duomo, dove fa capo la linea tranviaria di Chiesenuova. In quell'ora, moltissima gente era in attesa del tram, per recarsi in gran parte al Cimitero maggiore, in occasione della commemorazione dei defunti. La ressa per prendere posto fu intensa e non si diede nemmeno il tempo che la motrice effettuasse interamente la manovra per attaccare il rimorchio. Una povera donna veniva sciaguratamente travolta dalla calca e cadeva sul binario. In quella il rimorchio indietreggiava spinto dalla motrice e investiva in pieno la poveretta che venne estratta agonizzante. Per mezzo di un'auto pubblica si provvedeva d'urgenza al trasporto dell'investita all'ospedale dove però la poveretta giungeva cadavere. Essa si chiama Maria Pedron fu Giuseppe, di 45 anni, da Este, dimorante a Padova presso la famiglia Fossati, in qualità di donna di servizio.

Le elezioni comunali a Londra

I conservatori restano alla testa

LONDRA, 2. — Hanno avuto luogo ieri le elezioni municipali per la rinnovazione dei consigli delle diverse municipalità londinesi e per la rinnovazione di un terzo delle municipalità inglesi e gallesi.

Secondo i risultati noti a mezzanotte su circa 2700 seggi i laburisti hanno ottenuto un guadagno netto di circa 70 seggi. I conservatori restano alla testa con circa 1300 seggi i laburisti ne hanno conquistati 720, i liberali 430, gli indipendenti 170 e gli altri partiti complessivamente 80.

LONDRA, 2. — Secondo i risultati delle elezioni nei consigli municipali, noti stamane alle ore 4 i laburisti hanno guadagnato 30 seggi a Londra.

Il sommergibile Toti a Trieste per la bandiera di combattimento

TRIESTE, 1. — Oggi proveniente da Pola è arrivato nel nostro porto il sommergibile «Enrico Toti» al quale domenica prossima la locale sezione dell'Associazione Nazionale Bersaglieri «Enrico Toti» consegna la bandiera di combattimento.

Dopo il volo dello "Zeppelin,,

FRIEDRICHSHAFEN, 1. — Il comandante Eckener ha lasciato l'aeronave poco dopo le 8 e si è sottratto ai molti che desideravano intervistarlo, osservando che era stanco ed aveva bisogno di dormire. Perciò il ricevimento ufficiale è stato rimandato a stasera. Il programma dei festeggiamenti comprende anche una grande fiaccolata. Alle 8.40 Eckener è salito su di un'automobile e si è allontanato mentre la folla lo acclamava con rinnovato entusiasmo. Intanto il console americano a Stoccarda, Mr. Kehl, ha consegnato i necessari documenti al passeggero clandestino Clarence Tarhune, il quale li ha intascati con un sorriso di compiacimento e si è poi allontanato in compagnia di agenti di polizia.

Il Presidente del Reich, maresciallo Hindenburg, ha inviato al comandante Eckener il seguente telegramma:

«Il mio più cordiale saluto per il felice ritorno in patria. Tutto il popolo germanico partecipa alla mia gioia per il grande e riuscito viaggio dello «Zeppelin», provato dalle tempeste. Spero di potermi presto congratulare con voi a Berlino».

OSOPPO

Il progetto per la ricostruzione del Tempio di S. Pietro al Forte

Abbiamo con vivissima compiacenza potuto ammirare il bel progetto esposto nel negozio Di Toma Ennio di ricostruzione dell'antico e famoso Tempio di S. Pietro sul Forte. Il progetto segue le linee classiche dell'antico tempio e l'ideatore di esso, arch. Mario Riccoboni, giovanissimo, ha tracciato i disegni per la ricostruzione dello storico Tempio interpretando l'autentico pensiero del primo artista.

Lo stile è classico. Il Sovraintendente alle opere d'arte di Trieste, nell'inviare i disegni ha trasmesso anche una interessante lettera, che riporteremo in questi giorni, in unione ad un più degno commento all'interessante progetto.

AZZANO X

Due biblioteche

Gli insegnanti, mediante un primo personale contributo e per interessamento del direttore didattico, che nulla trascura pur di dare sempre una soddisfacente soluzione ai problemi della scuola, hanno infine la loro biblioteca, ricca già d'un centinaio di volumi.

Per iniziativa del segretario politico dott. Ivo Ceschelli, e per interessamento del Podestà, anche la Sezione Fascista può vantar la sua biblioteca.

I numerosi volumi sono a disposizione degli iscritti al Fascio.

TOLMEZZO

[illegible]

La cerimonia odierna si è svolta alle ore 5. In piazza XX Settembre si è formato un grande corteo al quale hanno partecipato tutte le autorità e tutte le associazioni cittadine con bandiere e gagliardetti. Il corteo col clero in testa si è recato nel Cimitero recando fiori sulle tombe dei gloriosi caduti.

CRONACA CITTADINA

Il culto dei morti

La processione al Cimitero di S. Vito

Il pellegrinaggio avutosi ieri al Cimitero di San Vito è stato quanto mai imponente.

Una moltitudine di cittadini ha invaso il recinto sacro sostando davanti i tumoli che hanno ricevuto omaggio di fiori e di preci.

Già nel mattino una vera processione di gente, una processione continua ha sfilato per il vialone recando con sè mazzi e ghirlande di fiori.

L'OMAGGIO DEL COMUNE

Come dicemmo nella seconda edizione di ieri, a cura del Podestà furono recate corone al Cimitero. Le recarono il segretario particolare del Podestà cap. Luigi Bonanni, il vice segretario politico del Fascio di Udine ing. Leskovic, e il cav. uff. dott. Virginio Doretti.

Nell'atrio del Camposanto fu deposta la grande corona del «Comune di Udine ai propri benefattori» quindi vennero deposte sei più piccole sulle tombe del co. Agricola, signora Moretti, Tullio, co. di Toppo, Marangoni, comm. Marco Volpe che il loro nome legarono ad opere di beneficenza cittadina.

Un'altra grande corona fu portata al cippo che sorge nel bel mezzo del cimitero dei caduti della Patria, ed una al monumento dedicato alla memoria dei cittadini caduti il 3 novembre per difendere la città dall'estremo oltraggio nemico.

Usciti dal Camposanto di San Vito recarono un'altra corona sulla lapide murata nella casa dell'alpino di Giusto che come è noto è stato il primo caduto in guerra, e una nel piccolo cimitero vicino alla Caserma di Cavalleria ove era l'ospedale contumaciale.

NEL POMERIGGIO

Il tempo che nella mattina appariva come i giorni passati minaccioso, andò nel pomeriggio rasserenandosi un po' e questo favorì l'afflusso della cittadinanza verso il Cimitero.

Migliaia e migliaia di persone si incolonnarono lungo il viale di porta Venezia con un movimento che non scemò se non all'imbrunire.

La Società Tranvie del Friuli aveva disposto un servizio speciale che nonostante l'affluenza enorme si svolse senza inceppi.

Lo spettacolo della folla silenziosa e grave d'aspetto che si aggirava tra le tombe infiorate aveva qualche cosa di suggestivo, di austero, di molto commovente.

LA PROCESSIONE

Uomini, donne, bambini; vecchi o giovani tutti erano intorno ai tumuli chiusi di recente o da anni, con la medesima fede, con il medesimo culto, che si ravviva il dolore, reca anche il conforto del ricordo che non muore mai, ma si perpetua come la vita stessa.

E molti fiori, dai crisantemi che odorano di morte, alle dalie, dai garofani profumati alle rose delicate.

Nella chiesa, alle 15, si raccolsero moltissimi visitatori, e dopo le preghiere ai morti padre Massimo ispettore del Cimitero pronunciò un'orazione, parlando del culto per i morti, e della religione che si deve ad essi.

Dopo l'orazione si formò il corteo lunghissimo, al quale presero parte sacerdoti, uomini e donne con ceri. Orando il corteo percorse tutti i porticati, e giunto davanti la chiesa, tra la più viva commozione Padre Massimo benedisse le tombe.

All'imbrunire il Camposanto apparve tutto un accendersi di fiammelle: migliaia e migliaia di luci deboli o forti, bianche o colorate, ma tutte raccolte, che illuminarono l'immensa distesa di croci e di lapidi, sotto il cielo che si incupiva come un manto nero.

La legione dei morti!...

Ogni anno muoiono a Udine 1200 persone, che è quanto dire quattro al giorno. Ogni minuto secondo che batte — dice il poeta Pieri Corvatt nella sua magnifica: l'*Orlòi dai nonos* — una creatura nasce, e una creatura muore..

Il battito è sempre lo stesso; forse medesimo è anche il risultato perchè nascere è un morire, e morire vuol essere ragionevolmente un rinascere.

Sotto questo aspetto la morte è anche bella, perchè non tronca, ma perpetua la vita anche se a noi sfugge la parte che ci è riserbata al di là, come ignota ci è la parte che ci precedette.

Avviene però che qualche volta il nostro occhio si fermi su quella distesa di lapidi che ricordano la moltitudine dei trapassati ed allora un brivido d'angoscia ci assale.

Rivedere la legione che morte ha mietuto in un anno, è rimpicciolirsi di fronte all'ignoto che ci fascia, e che colpisce, nemesi atroce, or quà, or là, alla cieca.

Sfogliare il giornale? Quanti morti, quanti lutti, quanta tristezza.

***

Ecco: il 2 novembre 1927 a Sauris due giovani Antonietta Polentarutti di anni 24 di Tomaso, e il fidanzato Pietro Petris di Costantino, sono travolti dalla passione che brucia. La prima cede sotto i colpi del fidanzato che imbestialisce, e cerca subito dopo nella morte la pace al suo rimorso.

Il 3, a Martignacco, si spegne mons. Nicolò Saccavini da ben cinquantanni buon pastore per il popolo che in gramaglie ne accompagna la salma al camposanto.

Il 7 altra tragedia a Varmo; altra vittima della bestialità: Maria Bertossi viene uccisa dal marito Simeone Bernardis che corre subito dopo a costituirsi.

Il 21 novembre due dipartite che addolorano: il colonn. cav. uff. Amilcare Cucchini, e il cav. Edoardo Tellini.

Il 22 a Fagagna, Guido Nigris a soli 52 anni, e il 23 a Martignacco, fulminato da una paralisi, il buon dott. Umberto Grillo che dei suoi cinque lustri di professione aveva fatto un vero apostolato.

Leggendo l'annuncio funebre, ricordiamo ancora quella grigia mattina del tardo novembre, quando ci giunse la prima notizia in ufficio e, si può dire, ci cadde nel cuore velandolo di tristezza.

Ad uno ad uno...

Il 26 novembre il dott. Angelo Fornara; il 28 il direttore di filanda sig. Gino Polte che si fracassa con la motocicletta, nell'ebrezza della velocità sulla strada di Clauiano e muore tra le braccia della fidanzata; a Chiusaforte il ferroviere Pio della Negra fu Luigi di anni 33, ha le membra stritolate sotto un merci...

Il 29, un morticino alle carceri. Il figlio di una tribù cinese fermata a Tarvisio e tradotta alle carceri in attesa che giunga il nulla osta per il passaggio della frontiera.

Il piccolo muore di stenti nelle braccia della madre, e lo seppelliscono a San Vito, tra i mille e mille morticini che la pia terra ricetta.

Chissà dove saranno mai, oggi quei cinesi che han lasciato qui un brano della loro carne, affidando la piccola bianca bara alla pietà umana, che tra le tombe fiorisce sempre rigogliosamente.

***

A 17 anni, il giorno 8 dicembre vien rapita Clementina Babbini; e nello stesso giorno il dott. Francesco della Giusta da Martignacco; il 12 dicembre il co. Adolfo di Spilimbergo appena ritiratosi a ben meritato riposo, dopo una esistenza di lavoro e di studio.

Il 17 dicembre a Pordenone il cav. G.B. Zacchi, e la notte di Natale, un'altra giovane speranza stroncata inesorabilmente: Michele Leicht che del Padre aveva avuto l'ingegno e la nobilissima passione del sapere. La morte la falciò forse perchè la sua mente si elevava a ben alte mete...

Il 29 la co. Giulia Percoto muore abbruciata, e a San Vito, si uccide proiettato con un volo pauroso dalla motocicletta, il signor Luigi Giraldi.

***

1. gennaio 1928 muore a Tricesimo il cav. Raffaello Sbuelz. Un lutto per la città che ebbe in lui un appassionato ricercatore ed illustratore di cose storiche.

Il 6 gennaio a Udine, ci lascia improvvisamente il notaio dott. Lucio de Fornera, e il giorno 11, dopo brevi giorni di ferissima malattia a Codroipo il cav. avv. Luigi Ballico. Il giorno dopo, colpito da paralisi in via Vittorio Veneto, mancava un altro egregio cittadino la cui bella memoria non si è spenta: il cav. avv. Alessandro Nimis. A Milano lo scultore prof. Valerio Franco che onorava il Friuli; a Udine Luigi Lestuzzi e Damoris Forgiarini. Il primo una vecchia quercia che non aveva mai piegato alle bufere, il secondo un giovanetto tutto dolcezza e bontà ucciso nelle braccia della mamma..

La morte colpisce a casaccio e non risparmia i fanciulli e i giovani, come gli adulti ed i vecchi.

Il 24 gennaio muore un altro giovane, Mario Chiussi e nel domani lo studente Giovanni Pividori di 17 anni. Il 31 si uccide un valoroso, il cap. Aldo Bacchiocchi.

***

Nel mese di febbraio due sacerdoti tra i migliori del Friuli, per bontà, per coltura, per patriottismo: don Lodovico Passoni e don Virgilio co. di Montegnacco.

A Udine, il rag. Mario Castagnoli a soli 24 anni, e il dott. Carlo Someda de Marco.

***

Anche in marzo due sacerdoti si spengono, e la loro bella memoria è tutt'ora benedetta da quanti li conobbero mons. Agostino Fazzutti canonico e cav. don Ubaldo Placereani.

Il sette marzo chiude gli occhi stanchi nel sonno della pace la maestra Annunziata Angeli che aveva profuso tesori di bontà e luce di sapere nelle scuole comunali; e il 21 il vecchio impiegato comunale Arturo Valzacchi. Anche Antonio Gasparini del quale in questi giorni si è tenuto una esposizione, fu rapito al Friuli che tanto onorava, durante il mese di marzo, e nello stesso mese il 28, la Carnia era flagellata dal terremoto e 16 tombe si aprivano per ricevere le martoriate membra di coloro che furono sepolti sotto le macerie delle proprie case.

***

In aprile, muore di vecchiaia il comm. avv. Vincenzo Casasola esempio sempre vivo e sempre presente di quanto nobiliti l'esistenza l'onestà e la semplicità del costume, la fermezza e la dirittura del carattere.

***

In maggio un'altro fiero lutto colpisce le file dei cattolici: suor Maria Dolores Berlagna.

Nello stesso mese, ai 12, muore Erardo Battistella, e il grande invalido di guerra Mario Maria d'Ari.

Il giorno 26, nel pomeriggio mentre nel proprio ufficio stava al tavolo di lavoro, una paralisi uccideva il colonnello cav. uff. Cesare delli Ponti comandante il reggimento di Artiglieria Pesante.

Fino a pochi minuti prima egli si era intrattenuto con la signora con altri ufficiali conversando lietamente, tanto sembrava lontana la fine!

Il quattro giugno colpiti da paralisi morirono il prof. cav. Enore Tosi, mentre discendeva dal treno; e il cap. Gino Forni in via Aquileia, mentre si avviava alla caserma della M. V. S. N.

Son troppo vicini questi due lutti così profondamente ed acerbamente sentiti perchè spendiamo parole per ricordare le elette virtù dei due benemeriti cittadini scomparsi. Di Enore Tosi, l'apostolo delle latterie in Friuli, verrà quanto prima murata una lapide a ricordo della sua opera che si identifica con la mirabile ascesa delle latterie in Provincia dopo la distruzione segnata dal nemico.

Il 7 giugno, muore a Sella di Rivignano il rag. cav. Ilario Candussio, mutilato di guerra e già sindaco di Tolmezzo; il giorno 8 a Udine, sul fiore della virilità l'impiegato ferroviario Renato Minisini; il 13 pure a Udine il dottor Aldo Cozzi, gioia e speranza della madre rimasta a piangerlo.

Il 25 giugno un negoziante molto conosciuto per la sua onestà e bontà d'animo: Agostino Medonutti.

***

Il 3 luglio, l'avv. Riccardo Spinotti. Il suo gran cuore cessava di battere sul nevaio della «Madre dei camosci» in val Seisera, ed ora la sua salma composta nella pace eterna, riposa nel piccolo cimitero di Val Bruna. Lo piangono e lo ricordano gli amici che lo ebbero compagno di ardimenti sulle impervie creste delle alpi a lui non ignote, e lo ricordono oggi con l'animo velato di profonda mestizia.

Il 12 luglio piega nella fossa un altro benemerito della Carnia: il cav. Marco Renier di Villa Santina. E il 14, l'avv. cav. Ottavio Sartogo, e il 15 la crocerossina eroica Ina Battistella la cui anima grande sembrava dovesse essere immortale; e il 18 a Roma, il canonico dott. Angelo Toniutti ucciso fulmineamente reduce da un vaggio compiuto per il suo alto ministero in Sardegna.

***

In agosto, il 3, a Pola, nell'affondamento del sommergibile F. 14 periva il concittadino Giuseppe Zorzella; il 16, precipitava dalla parete del Bila-Pec il giovane Giovanni Cantoni; il 25 mons. Francesco Tosolini parroco di San Giacomo. Pure il 25 agosto un fiero lutto colpiva la classe magistrale: moriva la maestra Vittoria Piccinini. Due giorni dopo, un'altra compagna di lavoro la seguiva nella tomba: l'insegnante Luigia Del Missier.

In settembre il giorno 8, dopo lunghe sofferenze si spegneva un'altra maestra ancora: Fausta Del Bianco, che seguiva di poco nella tomba il padre.

Il giorno 10, a Cividale uno scoppio disastroso uccideva nella propria farmacia, il dott. Albano della Savia, e il 13, lontano dalla sua Udine, serenamente spirava un giovane pieno di promesse: Luigi Castellani che alla bontà del cuore, univa gentilezza d'animo e prontezza di ingegno.

Il 29, altro lutto: il cav. Eugenio Pagnutti archivista in Prefettura.

***

L'ultimo mese, l'ottobre testè chiusosi, ha pure arrecato fieri lutti: a Pordenone scompare il giorno 3, il co. cav. uff. Uberto Cattaneo uno dei più benemeriti del paese, e le cui opere parlano di lui, e più ancora parleranno meglio di qualsiasi parola; il 12, a Tolmezzo il cav. uff. Girolamo Schiavi, un benemerito cittadino della Carnia; il 15 il dott. cav. Attilio Franz che per 30 anni fu medico a Corno di Rosazzo.

A Udine il cav. Domenico Cabrini, che tanto opera prestò per la riorganizzazione degli uffici di cancelleria del tribunale.

Ma più acerbo ancora il dolore per chi si spense innanzi era: lo studente Daniele De Ponte, lo studente Guido Barbaro, la giovine mamma Emilia Bianchi Muratti.

I fiori bianchi sparsi sulle loro bare, mandano ancora il profumo delle cose morte. Ma se tutte le speranze sono sepolte nella loro fossa appena dischiusa, e se anche l'ultima Dea fugge i sepolcri, rimane pur sempre accesa la fiaccola della ricordanza, che illumina le loro come le altre mille e mille pietre bianche. La ricordanza unisce con una continuità assoluta le generazioni che si inseguono dietro l'ombra di un sogno fuggete...

Altrimenti non ci sarebbe vita.

Solenni funzioni in Duomo

Ieri mattina in Duomo si svolsero solenni cerimonie religiose.

Nel tempio parato austeramente a lutto era stato eretto un grande catafalco, e intorno tra piante verdi ardevano facelle.

Alle 10 fu celebrata una messa solenne con il concorso della Cantoria del Duomo, diretta dal maestro don Pigani. Officiava mons. Mauro, arciprete della Metropolitana, con l'assistenza di S. E. l'Arcivescovo.

Al Vangelo l'Illustre Presule pronunciò l'omelia commemorando le due ricorrenze della Chiesa Cattolica: quella d'Ognissanti e quella dei Defunti.

Nel pomeriggio seguirono Vesperi solenni coll'intervento di numerosi fedeli.

Stamane alle 10, è seguita la Messa solenne in suffragio dei Defunti con lo intervento di S. E. l'Arcivescovo.

Ha officiato mons. Mauro.

Il Duomo era gremito di fedeli. Dopo la messa, S. E. l'arcivescovo ha recitato le esequie.

S. E. l'Arcivescovo celebra al Camposanto

Stamane al Camosanto alle 5 padre Massimo da Thiene ha celebrato la prima messa, ed altre poi sono state celebrate ininterrottamente sino alle 7, ora in cui S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara ha officiato un ufficio divino assistito dal proprio segretario particolare don Baldassi e dal parroco del Cormor.

Dopo la messa il Presule ha pronunciato commoventi parole di circostanza, impartendo poscia numerosissime comunioni ai fedeli presenti.

La messa al campo nel cimitero militare

Alle ore 10, nel recinto del cimitero militare, il cappellano militare decorato al valor don Casonato ha clebrato una messa al campo presenti numerosissimi ufficiali. Le truppe — erano rappresentate tutte le armi del presidio — avevano fatto quadrato intorno l'altarino.

Erano presenti il generale Andreani ispettore di mobilitazione il generale De Seigneux comandante d'artiglieria del Corpo d'Armata, il com. Capazzo console della antiaerea. Vi erano poi rappresentanze delle associazioni madri e vedove con bandiera, del Fascio, dei Combattenti, dei Mutilati.

Avevano inviato corone il comando del Corpo d'Armata, il Podestà, il I. Stormo aeroplani da caccia.

Alla elevazione le truppe hanno reso l'onore delle armi.

***

Nella chiesa del camposanto si svolgeva alle 10 la messa solenne.

S. E. mons. Nogara, accompagnato da padre Massimo da Thiene faceva il giro del Camposanto benedicendo le tombe.

Funebri Turrin

Partendo dall'Ospedale, seguì ieri mattina alle ore 10.30, il trasporto della salma di Cesare Turrin, spentosi l'altro giorno fra il compianto di quanti lo conobbero ed apprezzarono per le sue ottime qualità di padre affettuoso, di lavoratore, di cittadino integerrimo. Il corteo era preceduto dalle insegne religiose e dalle corone appese nell'apposito carro.

Notammo quelle inviate dai figli, dal fratello Angelo, dai generi, dalla famiglia Brotin, dai sott'ufficiali del «Monferrato», dalla famiglia Bulfon, dagli amici di San Gottardo, dalla famiglia Picotti, dal fratello Francesco.

Nel loculo della carrozza di classe distinta trainata da quattro cavalli, posava la bara sulla quale era stata deposta la ghirlanda della addolorata consorte.

Accompagnavano le lacrimate spoglie, i figli, i generi ed altri congiunti; dietro seguiva l'imponentissimo corteo degli amici e conoscenti del povero Estinto e di famiglia.

Dopo le solenni esequie celebrate nella Chiesa del Pio Luogo, la salma fu accompagnata al Cimitero.

Alla famiglia, ai parenti tutti, le nostre vivissime condoglianze.

MUORE IN SEGUITO A CADUTA

Stamane all'Ospedale è morta la signora Angela Fabris di anni 56 fu Antonio, maritata Maritata Marioni, abitante a Laipacco.

Cadendo dalle scale, l'infelice si produsse la frattura della base del cranio, in seguito alla quale nonostante le cure prodigatele, decedeva.

Nel mondo degli affari

ESTENSIONE DI FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale di Udine è stato esteso il fallimento di Vittorio Sciardis alla madre Camisso Teresa ved. Sciardis.

Venne nominato giudice delegato l'avv. cav. Valdemarca e curatore provvisorio il rag. Bruno.

Prima adunanza dei creditori al 3 novembre, termine per la presentazione dei documenti il 29 novembre; chiusura del processo di verifica il 10 dicembre.

RETRODATAZIONE

Con sentenza del Tribunale di Udine è stato retrodatato il fallimento della Società di fatto Angelo Venier e figli Antonio, Giovanni, Eugenio, e Giuseppe al 12 gennaio 1927.

CURATELE

Il Tribunale con sentenze di questi giorni ha nominato curatore definitivo del fallimento di Giuseppe Tussig, il curatore provvisorio rag. Attilio Conti; del fallimento Dino Giannini il curatore provvisorio dott. Antonio Biasotti; del fallimento Vittorio Sciardis di Pocenia il curatore provvisorio rag. Bruno Mirtillo.

AUTORIZZAZIONE

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha autorizzato la Società Elettrica Faedese ad impiantare ed esercitare una linea elettrica alla tensione di 10.000 volt dalla esistente conduttura della Società Friulana a Faedis e alle frazioni di Campeglio e Raschiacco in provincia di Udine.

SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO

I signori Gaetano Trombetti e Luigi Tamburlini hanno costituita tra loro una Società in nome collettivo sotto la ragione sociale Trombetti e Tamburlini con sede in Udine.

La Società si inizia il 1.o novembre 1928 e durerà cinque anni. Capitale sociale lire 20.000 versato in parti eguali. Scopo della Società è la gestione di Garage officina meccanica.

I problemi economici del Friuli

Lavori pubblici - Autostrada - Orari ferroviari - Offerta all'Erario ecc.

Importante seduta di Presidenza del Consiglio dell'Economia

Mercoledì la presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia si è riunita al completo, con l'assistenza del Segretario Capo dott. Giaccone, per trattare vari argomenti, fra cui importantissimi quelli dei lavori pubblici e degli orari ferroviari.

I lavori a sollievo della disoccupazione

S. E. il Prefetto-Presidente comunicò che i progetti per le opere da eseguirsi durante la stagione invernale a sollievo della disoccupazione, col finanziamento governativo di 15 milioni, sono già stati approvati. Egli ha sollecitato l'erogazione dei fondi occorrenti per iniziare l'esecuzione delle opere ed ha proposto che il primo blocco di lavori sia quello per l'inalveamento del Tagliamento, data l'imprescindibile necessità di sistemare il corso di tale fiume.

Ha già dato al Genio Civile l'incarico di studiare la sistemazione degli argini del Tagliamento a Latisana e l'arginatura del Meduna, in modo da impedire l'attuale ingorgo di quest'ultimo fiume.

Si sta ora interessando, affinchè i Comuni danneggiati dalle attuali inondazioni possano ottenere, in base alle vigenti disposizioni di legge, il finanziamento governativo dei due terzi della spesa occorrente per i lavori di riatto.

S. E. il Prefetto assicurò inoltre che prenderà in considerazione, a momento opportuno, le proposte di altri lavori pubblici, raccolte dal Consiglio dell'Economia; ed informò di essersi già interessato con i Podestà dei Comuni per la sistemazione delle strade Val Cellina e Valle But.

Accogliendo infine una proposta del Consiglio, promise d'interessare i Podestà della Provincia a presentare subito per l'approvazione gli eventuali progetti di lavori a carico dei Comuni, in modo che le aste possano avvenire al principio dell'inverno.

I lavori di bonifica

Il Vice-Presidente senatore bar. Morpurgo riferì che il Consiglio, sempre allo scopo di lenire la disoccupazione invernale, ha fatto vive raccomandazioni alle competenti autorità perchè venga effettuato con prontezza il pagamento dei nove decimi sugli importi dei lavori di bonifica in concessione; perchè siano finanziati con sollecitudine i progetti di irrigazioni già presentati ed in corso di presentazione; per la prosecuzione fino al tardo autunno, e per la ripresa nel mese di marzo, dei lavori di sistemazione dei bacini montani nelle Valli Degano, But, Fella, Alba e Chiarzò; ed infine perchè i lavori della strada di Montecroce Carnico, vengano messi all'asta prima della fine dell'inverno, per poter essere iniziati al principio della primavera.

Informò inoltre di aver interessato il Magistrato alle Acque a dare il massimo sviluppo ai lavori di sistemazione dei bacini montani nella regione; ad approvare e stanziare i fondi occorrenti per i progetti dell'alto bacino del Tagliamento; ad autorizzare la compilazione, da parte degli organi competenti di quelli per la sistemazione degli affluenti del Meduna e del Tagliamento.

Il senatore Morpurgo comunicò infine che, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della Borsa di Trieste, alla quale egli rappresentò anche S. E. il Prefetto ed il Consiglio dell'Economia vennero espressi vivissimi voti perchè i rapporti fra Udine e Trieste divengano sempre più stretti, nell'interesse reciproco delle due provincie, e fu decisa una nuova, prossima riunione, con il probabile intervento di S. E. Suardo, per ulteriori accordi circa la costruzione dell'autostrada Torino-Fiume.

Per migliorare gli orari

Il gr. uff. Verardo comunicò poi che, in una recente seduta della Sezione Commerciale, alla quale era rappresentato anche il Compartimento delle FF. SS. di Trieste, furono trattate — fra l'altro — alcune questioni riguardanti gli orari ferroviari, con particolare riguardo alla linea Udine-Venezia, e, dopo esauriente discussione, si addivenne alle seguenti conclusioni:

1) Il Compartimento di Trieste, accogliendo le proposte del Consiglio dell'Economia, promuoverà accordi con il Compartimento di Venezia per anticipare l'ora di partenza da Venezia del treno notturno 1630, con acceleramento dello stesso, in modo che i viaggiatori provenienti dalla linea Milano-Verona (in arrivo a Mestre alle ore 23.17 col diretto 195) possano proseguire, senza la attuale lunga sosta, per Udine, ed arrivare qui, anzichè alle 4.15, su per giù all'ora di arrivo (2.03) del soppresso treno 508. Rimarrebbe tuttavia ferma l'ora di partenza (4.50) del 1630 da Udine per Tarvisio.

2) Il Consiglio raccomanderà all'Amministrazione ferroviaria l'istituzione di un treno locale per viaggiatori, che parte da Pordenone un po' prima delle 7 ed arrivi ad Udine verso le 8, in sostituzione dell'attuale, ed incomodissimo, misto 6242.

Il rappresentante delle Ferrovie ha dato affidamento che inoltrerà al Ministero tale proposta, per una eventuale possibilità futura del bilancio, in rapporto al conseguente onere.

3) Il Consiglio rinnoverà la richiesta che al treno merci in partenza da Udine verso le 13 vengano attaccate due vetture passeggeri, giovevoli al ritorno in Provincia di tutti coloro che abbiano sbrigato i propri affari nel Capoluogo entro la mattinata.

Il Consiglio farà inoltre voti al Ministero delle Comunicazioni perchè le vigenti condizioni di tariffa vengano modificate, nel senso che non sia applicabile il diritto di sosta, quando questa dipenda dal forzato ritardo nella pesatura dei carri.

Nomine

Dopo la relazione del gr. uff. Verardo, la Presidenza del Consiglio deliberò di compilare, in aggiunta al ruolo dei periti commerciali e industriali, formato dalla cessata Camera di Commercio per il triennio 1927-29; altro ruolo suppletivo di periti agrari, in base alle disposizioni del nuovo regolamento Consiliare.

Nominò, quale rappresentante del Sindacato dottori commercialisti nella Commissione Consultiva per la formazione del ruolo dei curatori di fallimenti, il dott. Aldo Fantini, in sostituzione del prof. Emanuele Morselli trasferitosi a Ferrara, e costituì altra Commissione Consultiva per la compilazione dell'elenco dei costruttori in conglomerato cementizio, chiamando a farne parte il comm. Arturo Malignani, come Presidente, e, quali membri, l'ing. Napoleone Aprilis, l'ing. cav. uff. Luigi Falcschini, il geom. cav. Giovanni Tonini, il geom. cav. Giusto Venier, l'ing. capo del Genio Civile ed un delegato dalla Direzione Compartimentale delle Ferrovie di Trieste.

La Presidenza ratificò poi rimborsi di partite d'imposta consiliare, ed accolse varie domande per esenzione dell'imposta stessa a favore di famiglie numerose.

Deliberò che il Consiglio dell'Economia concorra alla diminuzione del debito pubblico, offrendo all'Erario lire 10.000 di Prestito del Littorio, e decise in massima l'adesione del Consiglio, come socio benemerito, all'Associazione Nazionale per Aquileia.

Decise inoltre di contribuire alla Mostra delle vetrine, che avrà luogo a Udine, con L. 500 e con una medaglia vermeil, due d'argento e due di bronzo; trattò infine pratiche inerenti al personale del Consiglio.

Telegramma al Capo del Governo del Consiglio provinc. dell'Economia

S. E. il Senatore barone Morpurgo vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

"S. E. Mussolini - Capo Governo, Roma. — Sono lieto annunziare che Consiglio Provinciale Economia Udine compreso alte finalità offerte pro erario ha deliberato entusiasticamente mettere disposizione Vostra Eccellenza titoli Littorio per lire diecimila affinchè siano devoluti diminuzione debito pubblico. Deferenti ossequi".

L'angolo dei ricordi

Pordenone nella schiavitù e nei giorni della liberazione

(c. a.) 1. Novembre 1918! Pordenone salutava il ritorno dei soldati liberatori. Dopo un anno di sofferenze, di tormenti, dopo ore indicibili di angosciosa attesa fra le alterne vicende dell'immane battaglia, sorretta da una fede incrollabile nella fortuna delle armi italiane, il bel tricolore d'Italia fu issato sul campanile di San Marco.

Non si può, ricordando questo giorno incancellabile, dimenticare come Pordenone visse durante l'anno d'invasione e come fu poi lasciata dal nemico fuggente, incalzato dai nostri soldati.

Ricordi tristi è vero; ma non è vano oggi, anche se noti, rievocarli, brevemente semplicemente; essi, a tanta distanza di tempo, assumono un sapore tutto nuovo, quasi di leggenda. Sembra sia trascorso lunghissimo tempo, ormai, infatti, del turbinoso periodo fausto ed infausto, non è rimasto in noi che il confuso ricordo di fatti e di date... La vertiginosità con cui si susseguivano gli avvenimenti non ha permesso alle nostre mente di soffermarsi su essi. Ed oltre che il tempo di farlo mancava la volontà. Si attendeva con avidità il fatto nuovo, sempre, tutti i giorni, tutte le ore

Ecco perchè oggi, a distanza di undici anni, siamo portati a ricordare...

Pordenone sotto gli austriaci?

E', si sa bene, la storia su per giù, di tutte le altre città rimaste sotto il dominio dell'invasore.

I germanici entrati il 6 novembre verso le ore 8 della mattinata, si mostrarono subito all'altezza della loro rapacità e cominciarono le vessazioni, i saccheggi, le spogliazioni, le requisizioni. Si susseguirono gli austriaci, gli ungheresi, simili in tutto ai loro predecessori.

Molte personalità rimaste, i nomi delle quali sono additati alla più viva riconoscenza particolarmente quella del dott. Toffoli, riuscirono tuttavia a mantenere la calma e a sollevare moralmente la numerosissima popolazione rimasta, circa 12 mila 800 (compresi i profughi dei paesi del Piave: 2800) e continuarono a funzionare gli ospedali militari e quello civile, del quale fu nominato economo il sig. Franceschinis, che rese servigi assai preziosi.

A proposito dell'ospedale civile citeremo anche il nome del M. R. don Celestino Selabi, al quale anzi per l'opera santa di difesa, di aiuto di tutela del Pio luogo e dei ricoverati, fu, dopo cessata l'invasione, con solenne cerimonia, offerta una medaglia d'oro ed una artistica pergamena a nome dell'amministrazione ospitaliera per riconoscenza.

Il Sindaco venne nominato in persona del sig. Fortunato Silvestri, ed il Comune con immensi sacrifici contraendo debiti, e coi pochissimi introiti di dazi ed affitti, riuscì a sussidiare modestamente la parte più povera della cittadinanza.

Il maestro Gavagnin con altri pochi insegnanti riuscì a raccogliere circa 600 ragazzi e la scuola seguitò così anche nel tragico anno. Seguitò pure a funzionare la Casa di ricovero, per opera specialmente di Don Celestino Solabi parroco del «Cristo» e del sig. De Franceschi i quali riuscirono a dare almeno il necessario ai poveri vecchi ricoverati andando spesso essi medesimi per la campagna in cerca di farina.

Il setificio Marcolini seguitò a dar lavoro a varie centinaia di donne: i cotonifici Amman e Veneziano andarono invece distrutti in massima parte; distrutti lo stabilimento «Arti Grafiche», già fratelli Gatti, la Fabbrica di stoviglie Galvani, le Filande Brunetta e Toffoletti. Si vedevano così sempre più larghe e dolorose ferite.

Dell'Asilo Infantile che era vanto (e lo è tutt'ora essendo risorto a novella e feconda vita) della città e che raccoglieva circa 250 bambini di operai, non restavano che i muri; pavimenti, porte, finestre, tutto bruciato! Il magnifico viale alberato di ingresso era stato distrutto; nel giardino intorno non v'era più traccia delle numerose piante ad alto fusto, il prato era senza erba. I superbi parchi dei conti Cattaneo erano stati completamente devastati; depredate le case; spogliati gli abitanti di ogni miglior cosa di valore. I vandali incendiarono completamente il palazzo Salici in prossimità della Stazione distrutta, le abitazioni Torres, Etter, Falomo in Corso Garibaldi, la casa Peratoner ed il Teatro Sociale in via Vittorio Emanuele, la trattoria al Gallo nei pressi di Codafora e la grande caserma dei carabinieri.

Quasi tutta composta di donne e bambini, la popolazione rimasta numerosissima aveva molto sofferto, e portava le traccie della fame patita; il morale era però elevatissimo, sempre, malgrado tutto.

Il giorno della liberazione

Il giorno radioso della liberazione era preveduto. I cittadini ed i contadini tutti, sentivano avvicinarsi la grande ora.

E venne, quel giorno! Fu il 1 Novembre del 1918; un anno dopo...

Alle 11 e minuti, un soldato a cavallo (era un cavallo bianco, veramente portafortura) certo Crozzoli di Cimpello, entrò per primo in città, accolto dalle donne che lo sollevarono sulle loro braccia, portandolo trionfalmente in piazza fra grida e canti di gioia.

Il campanone della Chiesa di S. Marco, l'unica campana risparmiata dal nemico, spandeva tutt'intorno festosi rintocchi. Sul campanile, e alle finestre di molte case, nonchè dal Municipio, pochi minuti dopo sventolava il tricolore, mentre alle porte della città, verso Piazza San Marco, si sparavano le ultime fucilate... di congedo ai devastatori.

L'ultima pattuglia austriaca cacciata colla baionetta alle reni dai pochi prigionieri nostri, che si impadronirono di un deposito di armi, incalzata, affogò nel Noncello!

Fra i primissimi ad entrare in città, fu anche il dott. co. Arturo Cattaneo, nostro Podestà, allora capitano delle autoblinde, il quale capitò in piazza come un bolide, sopra una moto «Indian».

Lo seguì a breve distanza il fratello suo, Uberto, ora scomparso.

Questi aveva anzi portato seco, numerose copie del «Tagliamento» un giornaletto stampato per l'occasione a Padova; in esso c'erano tutte quelle notizie che interessavano i rimasti circa la sorte dei loro cari sparsi per l'Italia.

Gli strazi furono dimenticati e la superstite campana del Duomo suonando a stormo, raccolse sul freddo marmo del tempio la folla piangente e benedicente.

Delle autorità primo giunse l'on. Chiaradia; a poche ore lo seguirono il Commissario prefettizio avv. Piero Pisenti, col segretario dott. Edoardo Cavicchi, entrambi benemeriti per l'opera spiegata in pro dei profughi pordenonesi nell'anno di forzato esilio i quali si adoperarono instancabilmente a riorganizzare i vari servizi. Sul posto venne nominato sottoprefetto il cav. Ortolan, attivissimo e intelligente funzionario.

Il servizio di pubblica sicurezza era stato subito ripristinato sotto la direzione del dott. Lopriore ed il tenente dei carabinieri sig. Mandaricci.

Il dott. Lopriore, spiegando tutta la sua solita energia, era già riuscito a farsi consegnare gran parte dei mobili e quadri preziosi asportati dalle case abbandonate, e a raccoglierli in vasti ambienti ove i cittadini furono al loro ritorno chiamati a visitarli e riprenderli in possesso.

Per la sistemazione della beneficenza pubblica era già sul posto il compianto e benemerito cav. Antonio Brusadini e per l'organizzazione scolastica l'attivissimo direttore sig. Giovanni Marcolini.

Gli istituti bancari, «Banco di Pordenone» e «Banco Ellero» avevano fin dai primissimi giorni riaperti i loro sportelli.

E la vita così riprese lentamente il suo ritmo normale; ciò che fu distrutto, fu riedificato, al commercio fu data anima e corpo; gli stabilimenti, gli opifici ripresero la loro funzione.

E Pordenone risorse come prima, meglio di prima: questo era il programma dei Friulani ritornati dal forzato esilio, programma che la «Patria del Friuli» fece suo fin dai primi numeri della sua ripresa — programma che fu magnificamente attuato qui a Pordenone e in tutta la nostra Piccola ma gloriosa Patria.

Gli ultimi tocchi per la Mostra delle Vetrine

Una riunione della giuria

Ieri sera, convocata dalla Presidenza della Mutua Agenti di Commercio, promotrice della imminente grande Mostra - Concorso delle Vetrine, si è riunita presso la sede della suddetta Società, la Giuria del Concorso a suo tempo designata di concerto tra la Mutua Agenti, l'O. N. D. e la Federazione Fascista dei Commercianti, composta dai sigg. architetto Ermes Midena, prof. Mario Sgobaro, architetto Ottorino Aloisio, pittore Enrico Miani, prof. Francesco Grossi.

Nella riunione vennero decise le direttive per la classificazione dei concorrenti e le modalità per il funzionamento della Giuria, la quale quest'anno dovrà assolvere un compito ben più arduo che in passato, trattandosi di giudicare un centinaio di concorrenti e forse di più, dato che vi sono ancora parecchi negozianti i quali devono completare le prenotazioni verbali con l'invio della scheda firmata.

I signori negozianti sono già stati avvertiti dal Comitato organizzatore che le inscrizioni — affinchè la manifestazione abbia a riuscire degna della ricorrenza patriottica, a commemorazione della quale è stata indetta — potranno essere presentate alla Federazione dei Commercianti, oppure alla Mutua Agenti, fino alle ore 12 di sabato 3 novembre. Inscrizioni presentate nel pomeriggio di detto giorno saranno inesorabilmente rifiutate.

Lo stesso Comitato fa richiamo che le mostre dovranno essere aperte non più tardi delle ore 9 di domenica 4 corr. e che non potranno venir chiuse prima delle ore 23, a norma del regolamento già reso pubblico, salvo eccezioni stabilite per i negozi di generi deperibili.

Considerato poi che la quasi totalità dei commercianti ha fatti sacrifici notevoli per ben figurare nella competizione, il Comitato ha ritenuto opportuno, nell'interesse degli stessi commercianti, di protrarre l'apertura delle vetrine a tutto lunedì 5 corr., affinchè il pubblico abbia maggior agio di visitare e interessarsi delle mostre, che già si delineano interessanti e che lasciano prevedere una seria e vivace competizione di arte vetrinaria. Viene perciò fatta raccomandazione (fermo restando che il concorso è limitato alla sola giornata della domenica) a tutti coloro che non abbiamo particolare necessità di ritirare le mostre delle loro vetrine, di volerle lasciare intatte per tutta l'anzidetta giornata di lunedì illuminandole alla sera fino alle ore 23.

Plaudiamo a tale protrazione, convinti che i signori negozianti, compresi del vantaggio di valorizzare i propri sacrifici per due giornate anzichè per una sola (la protrazione infatti è frutto di suggerimenti da parte degli stessi interessati), accoglieranno con soddisfazione quanto è stato deciso dal Comitato e parteciperanno in piena solidarietà alla seconda giornata della vetrina. Avremo così anche per lunedì una serata di animazione in città, con vantaggio e soddisfazione di tutti.

Riguardo alla ammissione delle ditte nelle diverse categorie del Consorzio, il Comitato visto che molte hanno indicate categorie miste o comunque non rispondenti a quelle contemplate dal regolamento, ha deliberato — nella impossibilità di richiamare i concorrenti a mettersi in regola — di affidare alla Giuria, come all'organo più competente, il compito di tale classificazione, attribuendole inoltre la facoltà, prevista dal regolamento di aumentare o diminuire il numero delle categorie del concorso.

Tutte quelle Ditte però che volessero chiarire subito la loro posizione nel concorso, potranno recarsi alla sede della Mutua Agente di Commercio, questa sera dalle ore 21 alle 22.30, durante la riunione del Comitato. Il Comitato stesso fa poi invito a tutti quei vetrinisti che abbiano omesso di dichiarare sulla domanda se essi appartengono o meno alla Mutua, all'O. N. D. oppure se siano stati combattenti (al fine di concorrere ai tre premi speciali riservati) di voler passare alla sede nelle ore sopra indicate per completare le loro dichiarazioni.

Nella giornata di ieri sono pervenute le seguenti nuove inscrizioni, con le quali il centinaio viene sorpassato: Sermann Giuseppe, manifatture — Del Negro Giuseppe macelleria — S. A. Fratelli Branca, liquori — Grillo Guido, articoli da sport — Cera, Franzolini e de Reggi, colori, droghe, ecc. — S. Comis e C., cappelleria — F.lli Zagolin, cappelleria.

L'inaugurazione della II.a Biennale friulana

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti comunica:

L'inaugurazione della Seconda Biennale Friulana d'Arte nelle Sale della Loggia Comunale avrà luogo sabato 3 corr. alle ore 11 esattamente nel decimo anniversario della liberazione della Città. Alla cerimonia interverrà S. E. l'on. P. S. Leicht Sottosegretario alla P. I. in rappresentanza del Governo, nonchè le maggiori Autorità Civili e Militari, alle quali, a cura Sindacato Fascista Belle Arti e del Sindacato Fascisti dei Giornalisti, è stato inviato particolare invito; sono pure invitati tutti gli artisti espositori, i quali sono pregati di trovarsi prima dell'ora fissata, presso le rispettive opere.

La Mostra resterà aperta al pubblico dalle ore 12 alle 22 di sabato e, nei giorni successivi fino al 20 corr., dalle ore 10 alle 22.

L'accusata

Oggi venerdì il Cinema Concerto Eden, avrà in eccezionale prèmiere il primo film del gruppo Paramount 1928-29, e precisamente il capolavoro «L'Accusata» spettacolo reduce dai trionfali successi dei Cinema Corso di Milano e Cinema Excelsior di Trieste.

«L'Accusata» è un dramma possente, ove l'avvicendarsi delle passioni travolgono un cuore; è il tronfo dell'amore, amore di donna e amore di madre, che attraverso un calvario doloroso, attraverso le sofferenze e il sacrificio porta alla redenzione; è la storia di una donna, contesa da tre uomini, il marito, l'amico, l'amante, tre persone che la amano con passione di fuoco, la insidiano la spiano, la tentano, sino ad esacerbarne l'anima a commettere un delitto.

In questo capolavoro si racchiude tutta la sensibilità del cuore di una donna, eleggia l'amore fatto di sacrificio, vibra il desiderio egoistico, urla la passione che travolge, s'arma la ribellione; e poi subentra l'affetto materno più puro, più forte, più santo di tutto, che tutto risana e cancella.

«L'Accusata» ha per interpreti principali due celebrità dello schermo: Pola Negri creatura di sensuale femminilità, ed il simpatico artista italiano Lido Manetti, morto lo scorso mese a Hollywood in seguito ad incidente automobilistico.

Il film si svolge in ambienti vari e moderni; Parigi col suo famoso «Quartiere Latino» ed «I Champs Elysée» parterre dell'eleganza, studi poveri e freddi di artisti, lussuosi appartamenti dell'aristocrazia; piaggie alla moda, stazioni climatiche svizzere... ed altro ancora che si vedrà oggi dalle ore 17 sullo schermo dell'Eden. Lo spettacolo sarà commentato sia dall'... zo dalla valente orchestra del noto maestro prof. cav. Virgilio Aru.

CINE ITALIA

(Vicolo Caiselli)

Un successono ottenne ieri la magnifica film Catene d'Oriente tanto per la interpretazione quanto per il commovente ed emozionante soggetto. Oggi replica. Domani serata eccezionale con la GRANDE RIVISTA sintesi fantasmagorica delle riviste del Moulin Rouge e della Folies Bergeres, con la danzatrice Josephine Baker la stella negra.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

La Relazione finale della Università popolare di Udine

Abbiamo ricevuto il numero di novembre della «Rivista Mensile» dell'Università popolare di Udine. Contiene la Relazione finale per l'anno settimo di vita e di attività della utilissima istituzione, con l'elenco delle Lezioni ordinarie e straordinarie, delle conferenze e dei corsi speciali tenuti durante l'annata, il bilancio, l'elenco dei soci e quello dei collaboratori alla Università nei suoi primi sette anni (9 dicembre 1921-6 giugno 1928).

Da tutto il complesso rilevasi come la nostra Università sia venuta sempre più rafforzandosi ed intensificando l'opera propria a vantaggio della cultura popolare — com'è l'alto fine ch'ella si propone. Rileviamo, per esempio, che il numero dei soci, nel primo anno, era di soli 138, mentre è venuto gradatamente aumentando fino al numero di 478, dei quali 19 sono Enti, associazioni e Ditte; che nel corso dell'annata sociale (17 dicembre 1927-6 giugno 1928) vi furono 79 trattenimenti culturali, di cui 51 lezioni ordinarie e 28 conferenze e serate straordinarie: un bel lavoro, che ha dato e darà certamente i suoi frutti. L'attività didattica si chiude anche quest'anno con una gita ch'ebbe per meta Fiume. La escursione effettuata il 7 giugno, riuscì divertente ed istruttiva in sommo grado, sopratutto per merito del prof. Arturo Marpicati, segretario federale del Carnaro, che fu guida dotta e cortese ai gitanti nella visita compiuta alla Città della quale, in una bella conferenza tenuta la sera precedente a Udine, egli aveva efficacemente illustrato i pregi artistici e le eroiche vicende.

Dal consuntivo dell'esercizio 1927-28 si apprende che, al 30 giugno, le entrate complessive segnarono lire 24.832.75 (comprese in esse L. 645.60, civanzo di cassa dell'esercizio 1926-27), le spese ammontarono a L. 25.173.50, con un disavanzo quindi di L. 295.75. La relazione però subito rileva che, successivamente a tale data la situazione economica del sodalizio ebbe un sensibile miglioramento, per l'incasso di alcuni proventi, realizzati solo dopo la chiusura dell'esercizio, fra i quali, notevole il contributo del Ministero della Pubblica Istruzione; così che oggi la disponibilità di cassa è tale da permettere alla Istituzione di riprendere, scevra da preoccupazioni finanziarie, la propria attività per il nuovo anno didattico.

L'attuale Consiglio direttivo — composto dei signori Enrico Morpurgo presidente; Guido Perale vicepresidente; Federico Davide Ragni segretario; Franco Bodini, Ciro Bortolotti, Giovanni Da Forno, Vittorio Emanuere Fabbrovich, Carlo Fachini, Guido Nadalini, Ermete Tavasani, Aldo Toffoloni, Azzo Varisco e Ugo Zilli — prende commiato dai soci con queste parole:

«Nel deporre il mandato affidatoci dei consoci, rivolgiamo ad essi, ed a quanti ci furono larghi di consiglio e di aiuto, l'espressione della più viva e profonda riconoscenza. A coloro che l'assemblea designerà a sostituirci nel governo dell'Istituzione auguriamo che possano, con l'opera intelligente ed assidua, rendere la nostra Scuola sempre più prospera, più fiorente, più rigogliosa, per il decoro della città e per la maggiore diffusione della cultura».

***

L'assemblea dei soci è convocata per martedì 6 corrente.

I BERSAGLIERI IN CONGEDO e la commemorazione della Vittoria

La Presidenza della Società dei Bersagieri in congedo di Udine ci comunica:

Tutti i soci sono invitati a riunirsi alla sede sociale per le ore 8.30 di domenica 4 corr. per partecipare al corteo per la commemorazione del decennale della Vittoria. Nel pomeriggio, una rappresentanza partirà per Monfalcone col treno delle 12.30 per assistere all'inaugurazione del Cippo all'eroe Enrico Toti. Oratore ufficiale sarà il comm. Melchiorri.

Per maggiori schiarimenti i soci si potranno rivolgere presso il cassiere sociale signor Tell in via Savorgnana.

CORSO DI SALDATURA ELETTRICA

Come è stato a suo tempo annunciato per iniziativa del Comitato Friulano per le Piccole Industrie e dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e il Lavoro di Venezia, sarà attuato a cura della ditta ing. Gaetano Malaguti di Milano, nella nostra città un corso di saldatura elettrica che avrà la durata di soli cinque giorni e si svolgerà nei locali, gentilmente concessi della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» in via Manzoni.

Le iscrizioni sono completamente gratuite e si ricevono presso la Segreteria del Comitato Friuano Piccole Industrie in Piazza Vittorio Emanuele N. 5 (Loggia San Giovanni).

L'apertura del Corso molto probabilmente seguirà domenica 11 corr. alle 17. Si invitano pertanto gli interessati a volersi iscrivere subito, avvertendo che per ragioni tecniche il corso non potrà essere frequentato che da una quarantina di allievi al massimo. La precedenza spetterà naturalmente ai primi iscritti.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In morte di Emilia Bianchi Muratti: Ranima di Montegnacco Calligari 10.

CASA DI RICOVERO — In morte di Giuseppe Tulisso: Chiandoni Enrico 5.

ORFANI DI GUERRA — In morte del cav. Domenico Cabrini: Diamante Giovanni 5.

SPUNTI... ED APPUNTI

TRANSITO PERICOLOSO!

Chi è obbligato a transitare per via Grazzano può osservare lo stato di assoluto abbandono in cui è lasciata quella strada; le buche sono di una profondità tale da rendere pericoloso il transito al povero velocipedista che oltre guastare la macchina, corre il rischio di capitombolare facilmente; in giorno di pioggia poi, si mutano in pozzanghere da mettere il pedone in orgasmo perchè non sa come ripararsi dalle automobili che passando spruzzano con violenza l'acqua infangata in tutte le direzioni.

Il reclamante spera che l'ufficio competente provveda al riatto della suddetta strada.

Un Pedone

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE DELLO STATO

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.25 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.
ARRIVI: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine - Venezia

PARTENZE: ore 3.55 (D) — 4.15 — 7 (D) — 9 — 11.8 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).
ARRIVI: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine - Tarvisio

PARTENZE: 2.20 (D) — 4.50 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.25.
ARRIVI: 3.35 (D) — 8.16 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20.

Gemona - Casarsa

PARTENZE da Gemona: ore 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.
ARRIVI a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.
PARTENZE da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.
ARRIVI a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

I fiumi nuovamente in piena

Malgrado che nel pomeriggio di ieri, il sole abbia a tratti fatto capolino, dando la impressione del bel tempo, la forte quantità d'acqua caduta la notte scorsa e nella mattinata ha causato purtroppo un nuovo rialzamento del livello delle acque del Meduna.

In questi giorni, ai viaggiatori sulla linea Udine-Pordenone, è dato di vedere uno spettacolo molto rattristante: le acque del Meduna dal loro piccolo e ristretto letto si sono talmente ingrossate da inondare per la larghezza di circa un chilometro le campagne circostanti, isolando così varie case La Chiesa della Santissima s'erge in mezzo a queste acque limacciose, come un piccolo isolotto.

Il conte Cattaneo sul posto

Come dicemmo, nel pomeriggio di oggi, qualche apprensione in specie, per la diga che ripara Prata di Pordenone, dato lo sforzo da essa sostenuta in questi giorni. Per questo sul posto si recarono numerosi militi di Pordenone. Vi si recò anche il segretario federale co. dott. Arturo Cattaneo che volle accertarsi di persona dei pericoli che potevano minacciare quella popolazione.

La diga ha resistito e resisterà. Essa è stata anche rinforzata — lavoro questo eseguito da reparti di truppa e militi di Pordenone — con cinque mila sacchetti riempiti di terra.

Anche il seniore cav. Macellari comandante la 63.a Legione si è recato sul posto ove i suoi militi si sono prodigati con mirabile slancio.

Il Tagliamento ieri ha avuto un accenno a rialzarsi all'idrometro di Venzone, ma rimane pur sempre entro i limiti di guardia.

Strada interrotta

Il Sile, in seguito al rifluire delle acque del Livenza, straripava l'altro giorno, allagando i prati circostanti ed inondando il pianterreno di parecchie abitazioni site in Capo di Sotto. Per una intera notte fu impossibile il transito sulla strada Chions-Azzano X.

A Gemona

Il torrente Prendesima a Gemona ha straripato allagando la campagna circostante ed impedendo la viabilità sulla strada di Ospedaletto.

Il console cav. Liuzzi e il Podestà sig. Stroili resisi conto della grave minaccia delle acque hanno prontamente disposto, perchè il locale manipolo della 55.a Legione Alpina al comando del capo manipolo signor Masini Raimondo arginasse l'impetuoso torrente. Durante la notte i militi hanno dovuto deviare l'acqua costruendo un argine fatto di tronchi e sacchi di ghiaia, salvando da maggiori danni le abitazioni dei contadini.

S. E. il Prefetto gr. uff. Motta

che si è tutti questi giorni vivamente interessato dell'andamento minaccioso dei fiumi e dei torrenti, si è recato ieri in persona accompagnato dal suo segretario particolare dott. cav. Zingarle, a constatare le condizioni del Tagliamento non ancora placato.

PALMANOVA

Mercato del 29 ottobre

Il tempo piovoso ha ostacolato sensibilmente questo mercato di fine ottobre, il quale avrebbe dovuto essere uno dei migliori dei cosidetti mercati franchi di S. Giustina.

Gli animali entrati nel Foro Boario non ammontarono che a 226, ed i prezzi si mantennero alquanto elevati per tutte le categorie e particolarmente per gli animali da allevamento.

Un po' d'animazione si ebbe per l'asta dei cavalli riformati del 23 Regg. Art. da Campagna qui di stanza, che vennero acquistati da agricoltori e negozianti.

La mercuriale comunale ha segnato i seguenti prezzi: buoi e vacche da 120 a 350 a seconda la qualità; vitelli da 480 a 530; tori da 230 a 320; pollame da 6.50 a 6.80; oche da 4 a 4.50; suini grossi da 360 a 650; granoturco estero 100-105, nazionale 110-115; frumento 125-128.50; avena 105; patate 60-70; fieno 33-38; paglia di frumento 12-14; legna dolce 9-11 e forte 11-13.

[redacted]

Ringraziamento

La Famiglia CABRINI, commossa e riconoscente ringrazia le Autorità e tutti coloro che con tanta sincerità ed affetto hanno partecipato al suo dolore, per la perdita dell'indimenticabile Estinto.

Cav. Domenico Cabrini

Un particolare ringraziamento rivolge al chiarissimo dott. VALENTINIS che, nulla potendo la scienza, offrì al loro Amatissimo, il grande conforto di una paziente affettuosa assistenza.

[redacted]

Gli avvenimenti sportivi

Il Campionato di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

*Torino - Legnano 7 a 0
*Milan - Bari 5 a 1
*Pro Patria - Modena 3 a 1
*Livorno - Dominante 3 a 1
*Padova - Prato 2 a 1
*Casale - Novara 6 a 2
*Atalanta - Triestina 4 a 1
*Roma - Alessandria 2 a 2

GIRONE B

*Brescia - Cremonese 0 a 0
*Fiumana - Reggiana 4 a 0
*Genova 1893 - Juventus 3 a 3
*Verona - Ambrosiana 1 a 0
Lazio - *Fiorentina 4 a 0
*Venezia - Pro Vercelli 5 a 2
*Bologna - Napoli 5 a 1
*Pistoiese - Biellese 1 a 1

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

*Udinese - Fiume 3 a 1
*Faenza - Trento 4 a 3
*Aspe - Treviso 3 a 1
*Pola - Forlì 2 a 0
*Mantova - Carpi 2 a 1
*Spal - Ancona 1 a 1
*Monfalcone - Thiene 3 a 1
Gorizia riposa.

SECONDA DIVISIONE

*Gradisca - Cervignanese

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

GIRONE A

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	
Torino	5	5	0	0	39	3	10
Milan	5	5	0	0	15	4	10
Casale	5	3	1	1	19	9	7
Pro Patria	5	3	1	1	9	5	7
Roma	5	2	2	1	14	8	6
Alessandria	5	1	4	0	11	10	6
Padova	5	2	2	1	12	14	6
Modena	5	2	1	2	10	11	5
Dominante	5	2	0	3	8	20	4
Atalanta	5	1	2	2	7	7	4
Livorno	5	1	2	2	16	11	4
Bari	5	1	1	3	6	12	3
Triestina	5	1	1	3	9	23	3
Prato	5	1	0	4	5	13	2
Legnano	5	1	0	4	2	18	2
Novara	5	0	1	4	8	23	1

GIRONE B

Genoa 1893	5	4	1	0	22	7	9
Bologna	5	4	1	0	19	6	9
Juventus	5	3	2	0	21	5	8
Brescia	5	3	1	1	7	7	7
Cremonese	5	3	1	1	11	8	7
Napoli	5	3	0	2	12	9	6
Ambrosiana	5	3	0	2	14	7	6
Pro Vercelli	5	2	1	2	13	10	5
Venezia	5	2	0	3	11	10	4
Fiumana	5	2	0	3	11	11	4
Biellese	5	1	2	2	6	10	4
Verona	5	2	0	3	3	16	4
Pistoiese	5	1	1	3	5	9	3
Lazio	5	1	1	3	9	12	3
Reggiana	5	0	1	4	7	20	1
Fiorentina	5	0	0	5	3	27	0

Prima Divisione

GIRONE C

Udinese	5	4	1	0	16	3	9
Spal	5	4	1	0	13	3	9
Monfalcone	6	4	1	1	14	7	9
Aspe	6	3	2	1	13	9	8
Forlì	6	3	2	1	14	7	8
Mantova	6	4	0	2	11	8	8
Anconitana	6	2	2	2	7	8	6
Faenza	5	3	0	2	10	10	6
Thiene	6	2	1	3	6	12	5
Pola	5	2	1	2	6	5	5
Trento	6	1	1	4	5	10	3
Fiume	5	1	0	4	7	16	2
Gorizia	5	1	0	4	8	13	2
Treviso	6	1	0	5	9	19	2
Carpi	6	1	0	5	5	14	2

AMICHEVOLE

Gorizia - Cividalese 7 a 1

Gorizia, 1. — La squadra concittadina ha approfittato del riposo di turno del campionato per compiere una ottima galoppata di allenamento. Opposta alla compagine cividalese, riusciva a conseguire ben sette punti, tutti di ottima fattura. La squadra ospite ha salvato l'onore con Del Giudice.

Buono l'arbitraggio.

Pordenone - Odezzo 1 a 1

Nel magnifico Campo Sporivo del Littorio di Pordenone s'è disputato con tempo piovigginoso, un incontro calcistico tra la squadra locale e l'Oderzo.

La partita magistralmente arbitrata dal signor Sartori ha avuto svolgimento faticoso ed aspro a causa del terreno viscido e pantanoso. I celesti di Oderzo hanno avuto all'inizio della partita uno scatto bellissimo che li ha portati sulla porta pordenonese dove hanno segnato pei primi. Però i pordenonesi si sono subito rimessi portando quasi costantemente il gioco nell'area avversaria. La porta degli ospiti era però ben difesa e solo dopo reiterati tentativi gli ospitanti riuscivano a segnare il punto del pareggio.

Pubblico folo e coraggioso presenziò all'incontro.

Prossimamente i nero-verdi inizieranno il campionato di terza divisione. Alla brava ed agguerita squadra porgiamo i migliori auguri.

UNA VITTORIA IN TONO MINORE

Udinese - Fiume 3 a 1

Una giornata meravigliosa ha ieri favorito l'incontro di prima divisione disputatosi al campo polisportivo Moretti ed alla presenza di pubblico numeroso, tra i bianco-neri concittadini ed i ragazzi del Fiume.

Diremo subito che l'Udinese, abbenchè qualche suo uomo non andasse appieno, ha dominato gli avversari come e quando ha voluto: in fiato, tecnica e velocità. Non ha reso però in proporzione della superiorità imposta d'autorità. I bianco-neri hanno tenuto assedio alla casa degli ospiti circa ottanta minuti, infliggendo ben tredici calci d'angolo contro uno. Dopo aver segnato due punti in meno di quattro minuti dall'inizio, hanno chiuso il tempo senza essere capaci di violare oltre la rete dei verdi fiumani. Nella ripresa, che li ebbe addossati quasi sempre in area di rigore avversaria, carpirono un solo punto in sull'inizio; si sbizzarrirono in temi tecnici come se fossero trovati in partita di allenamento; subirono un goal stupidissimo.

Gli ospiti hanno sfoderato soltanto una meravigliosa riserva di fiato non tecnicamente non sono esistiti. Deboli in ogni reparto, contarono su un discreto portiere che ebbe la ventura, tra l'altro, di arrestare un «penalty».

Il terreno viscido ha un po' reso difficoltoso il compito delle rispettive linee avanzate con maggiore danno di quella bianco-nera.

LA PARTITA

Primo tempo 2 a 0

Le squadre, egregiamente dirette da Bruna di Vercelli, si schierano nelle formazioni seguenti:

UDINESE: Cassetti, Bellottò e Cantarutti (cap.); Gerace, Bonino e Pascolini; Tosolini, Zilli, Foni, Modotti e Dorigo.

FIUME: Rena, Battaia e Rasem; Vallieu, Stecig e Blasevich; Arrigoni, Smerdel, Silgich, Celdin e Sirola.

Il campo è vinto dai bianco-neri, ed al ventesimo secondo, Rena è già impegnato. Al 1' perfetta e sciolta azione in linea dei concittadini che si conclude con una meravigliosa segnatura ottenuta da Dorigo. Gli ospiti, sbalorditi, cercano rinfrancarsi. Tessono una discesa che finisce sul vigile piede di Cantarutti il quale con un allungo rifà viaggiare gli avanti in area avversaria.

Per essere scivolato al 3' Foni manca un sicuro punto da tre metri. Un minuto appresso Tosolini coglie il secondo punto con potente centrata. Al 5' Modotti lambisce il traversino superiore. Il gioco irruente e preciso dei bianco-neri ubriaca addirittura gli avversari che non riescono a respirare che a tratti. All'11' prima punizione d'angolo contro gli ospiti: Bonino raccoglie di testa il trio conseguente sfiorando il palo superiore. La casa di Rena torna ad essere bersagliata. Altro calcio d'angolo, infruttuoso, al 17' contro gli ospiti. Appresso Dorigo minaccia di segnare. Finalmente al 19' una puntata fiumana, in seguito alla quale Cassetti opera la sua prima parata su tiro di Silgich.

Torna l'Udinese a infastidire con insistenza Rena il quale distriga bene. Al 26' calcio d'angolo cotnro gli ospiti: Bonino raccoglie di testa e devia, ma Rena blocca. Un minuto dopo Sirola perviene in area bianco-nera sciupando a porta libera.

Altro calcio d'angolo senza conseguenza contro Fiume al 36. Subito Modotti spreca un tiro facilissimo. Un altro tiro del medesimo al 38' è a malapena deviato in angolo da Rena. Al 40' gli avanti bianco-neri stazionano a ridosso della casa avversaria senza passare. Tosolini al 41' manca da tre metri. Prima della fine del tempo brillante e precipitosa azione personale del terzino Bellotto che, scavalcati tutti gli avversari, alza di poco sopra la rete.

Ripresa 1 a 1

Schermaglia a metà campo indi Zilli, su allungo di Bonino, si porta a pochi passi da Rena sciupando grossolanamente. Si rifà però dell'errore. Difatti al 3' incuneatosi tra i terzini ottiene un bellissimo punto giocando il portiere. Preme sempre Udine. Al 7' una rovesciata di testa operata da Zilli è fermata a tempo da Rena. Foni al 9' sfiora l'asta trasversale e un minuto appresso Tusolini, a porta libera, alza un po' troppo. All'11' riprende la serie dei calci d'angolo contro gli ospiti: sul tiro conseguente Rasem compie un fallo di mano punito con un «penalty»; Foni spara una delle sue potenti cannonate ma Rena riesce a far deviare il pallone in angolo. Pure quest'ultima punizione non apre ai bianco-neri la via del goal.

Dopo essersi liberati da un'altra punizione d'angolo al 14', gli ospiti possono finalmente partire. La loro azione slegata frutta una punizione limite area che Smerdel, spreca. Al 19' su calcio d'angolo, Foni per poco non batte Rena. Tre minuti di poi Foni raccoglie di testa un traversone di Tosolini alzando di centimetri. Per la seconda volta al 24' gli ospiti sono in area udinese. Spazzati via, devono al 28' sobbarcarsi ancora una punizione d'angolo; punizione che si rinnova infruttuosa due minuti appresso. Al 30' Rena è ancora costretto a far viaggiare in angolo una sventola di Zilli; niente di fatto anche questa volta.

Finalmente gli ospiti compiono il miracolo: al 39' su difettosa rimessa di Cassetti, Smerdel può, a porta libera, adagiare il pallone in fondo alla rete friulana. Dorigo al 41' sbaglia il tempo da un passo. Altri palloni inaridisce Modotti. A pochi secondi dalla fine una disperata sgroppata porta gli ospiti a cogliere una punizione di angolo che Cassetti, fra un groviglio di uomini, sventa rimandando lontano a mani aperte.

G. A. Colonnello

Campionato di marcia

4 Novembre

Domenica dunque a Gemona avrà luogo il 2.o Campionato Friulano di Marcia a squadre indetto ed organizzato dal Dopolavoro Sportivo Udinese con la efficace collaborazione della 55 Legione Alpina.

Sappiamo che varie squadre si sono già cimentate sul percorso e che domenica si presenteranno allo start preparate a contendere alle più forti compagini l'ambita vittoria.

La 55.a Legione allineerà certamente più squadre e logicamente parte favorita nella faticosa tenzone, data la pratica e la meticolosa preparazione alla quale si sono dedicate le balde Camice Nere dell'Alpina.

Anche il Dopolavoro Sportivo di Udine scenderà in gara. Lo scorso anno i Dopolavoristi dopo una strenua lotta con i militi sotto la bufera si piazzavano onorevolmente al secondo posto.

Quest'anno la squadra è però mutilata per la immatura fine del compianto Zanot Antonio marciatore dalle qualità indubbie, e della forzata assenza di Pagani. Essi saranno sostituiti da due giovani elementi ai quali però non mancherà certa la ferma volontà di affermarsi.

Anche il Dopolavoro gemonese ed il C. A. I. saranno della partita.

La XXX Ottobre di Trieste e la Stella Alpina di Monfalcone dopo le prove della passata edizione non dovrebbero disertare questa grande competizione. Competizione ardita meravigliosa degna di forti.

Qui della vetta non si fa traguardo, ma si raggiunge con sforzi e volontà una designata meta, attraverso un percorso dei più ardui e faticosi.

L'Italia può domani aver bisogno di questi atleti forgiati da queste prove che sia pure senza accademia sanno dare e raggiungere anche attraverso sacrifici un obbiettivo, od una posizione.

Ricordiamo che tutti coloro che lo scorso anno portarono a termine la prova svoltasi sotto l'infuriare della tormenta, sono degni del massimo elogio e vincitori e vinti vanno accomunati nel meritato encomio in quanto finire voleva dire essere provati e forti, capaci delle più ardue imprese. L'edizione di quest'anno se pure sarà risparmiata dagli elementi dato il valore delle partecipanti e le asperità dell'itinerario, riescirà indubbiamente a sollevare l'entusiasmo di quanti presenzieranno e parteciperanno alla gara.

E' intendimento infatti degli organizzatori portare e dare a questa competizione che ha già avuto i suffragi i molte Autorità sportive quella importanza che si merita e perciò confidiamo che il prossimo anno la gara rivesta quel valore che si merita.

Domenica mattina alle ore 8.30 presso la Sede Provvisoria del Comitato Esecutivo in Gemona si svolgeranno le operazioni preliminari ed il sorteggio per la partenza, la quale sarà data dalla Piazza alle ore 10 precise.

L'itinerario della gara è il seguente: Gemona — Glesinte — Sella Santa Agnese — Vetta Chiampon — Sella Foredor — Vetta Quarnam (punto trigonometrico, Quota 1181) — Santa Maria la Bella — Gemona. Km. 32 circa.

Le iscrizioni sono aperte e si ricevono presso il Dopolavoro Sportivo Udinese Via Villalta 14 sino alle ore 16 di sabato 3 novembre.

Grande gymkana automobilistica

e concorso di eleganza

Ferve attivissima da parte del Dopolavoro Sportivo Udinese la preparazione della grande Gimkana automobilistica Udinese che avrà luogo domenica 11 novembre al Polisportivo Moretti.

Molti concorrenti hanno già assicurata la loro partecipazione e pertanto sin d'ora prevediamo che la Gimkana udinese è certamente destinata ad ottenere un ottimo successo.

A coronare la competizione si svolgerà pure un Concorso automobilistico di eleganza che richiamerà pure vari concorrenti, e che è riservato alle sole macchine Nazionali.

Particolare interesse riveste logicamente la Gimkana, anche perchè il percorso della stessa non è pubblico.

Certamente i competenti in materia sapranno sbrigarsela in quanto non sono molte le variazioni che si possono apportare a simili genere di gare. Ma la sorpresa appunto creerà maggior interessamento, e competenza nei partecipanti.

Il successo delle precedenti gare svolte in questi ultimi tempi in Friuli, ha dato sprone ai bravi Dopolavoristi i quali hanno voluto che anche il capoluogo della Provincia fosse presente e dasse alla Cittadinanza questa gara che è nuova per Udine.

Siamo certi che la Cittadinanza riconoscente accorrerà al Polisportivo per assistere al nuovo spettacolo che il Dopolavoro Sportivo Udinese sia pure a costo di sacrifici ha voluto portare a termine.

Il Concorso di Eleganza, le macchine qui non mancano, solleverà pure particolare interesse essendo il primo che si svolge nella nostra Città.

A giorni ritorneremo sull'argomento con maggiori particolari.

Rammentiamo agli interessati che le iscrizioni sono aperte e si ricevono presso la Società organizzatrice Via Villalta 14 tutti i giorni nelle ore d'ufficio presso il quale si può pure recarsi per delucidazioni in merito.

Il premio piazzale a San Siro

MILANO, 1. — Il premio piazzale lire 30.000 su 1800 metri ha dato luogo oggi a San Siro ad un nuovo interessante incontro tra le rappresentanze delle scuderie Teslo e Demontel; Delleana ed Erba. Quest'ultima montata da Caprioli ha battuto la rivale per tre lunghezze. Varedo si è classificato terzo staccato. Il totalizzatore ha pagato lire 5.50, terreno molto pesante.

La VI Coppa San Vito

(4 novembre 1928)

Il Club Ciclistico L. Stefanutti sta in questi giorni attivamente lavorando per la grande corsa che avrà luogo come è stato ripetutamente detto domenica prossima 4 Novembre.

Anche questa 6.a edizione avrà sicuramente il successo delle precedenti, lo diciamo con convinzione giacchè numerosi sono gli uomini che già hanno assicurato la loro presenza in gara smaniosi di veder iscritto il proprio nome nella più classica delle gare ciclistiche del Friuli.

Chi invece non sarà un sicuro partente alla gara sanvitese è il livornese Di Pacco: il brillante vincitore del G. P. Città di Udine parteciperà al Giro di Lombardia che si svolgerà sabato a Milano. Certo che la presenza in gara del «fuori classe» toscano ci faciliterebbe non poco il compito dell'abituale pronostico della vigilia, ma in compenso avremo una gara equilibrata e perciò maggiormente incerta. Scenderanno sicuramente i Triestini che da tempo, ci consta, stanno preparandosi appositamente per la Coppa S. Vito con l'intenzione certo di rinnovare il successo del Giro del Medio Tagliamento o per lo meno quello della edizione del lontano 1924 che vide emigrare nella città di S. Giusto il bel trofeo di rappresentanza.

Si parla poi di una rappresentanza della I. Legione di Carpi. Ma di quest'importante adesione, che senza dubbio farebbe rifulgere la corsa Sanvitese a importanza massima, sarà meglio aspettare la conferma. Certo i premi cui il C. C. L. Stefanutti ha dotato la gara sono tali da invogliare chiunque a tentare la prova.

La preparazione intanto procede spedita. E' stato diramato il programma a tutte le società sportive. Le strade, segnalate da frecce ai punti più difficoltosi, sono ottime e permetteranno anche quest'anno, malgrado le probabilissime poco favorevoli condizioni del tempo, la veloce gara sino ai piedi di Clauzetto, il quale come è noto, compiuto da Travesio, se è più severo, in compenso ha un ottimo fondo stradale.

Ecco l'elenco dei premi: 1. arrivato valore reale L. 500; 2. 300; 3. 200; 4. 150; 5. 100; 6. 80; 7. 50; 8. 40; 9. 20; 10. 20.

Per la 4.a categoria: 1. arrivato orologio con catena; 2. medaglione argento del Comune di Udine; 3. medaglia della Federazione Commercianti.

Di rappresentanza: 6.a Coppa S. Vito (definitiva) per la società coi suoi corridori meglio classificata nei primi 10 arrivati.

A questa bella dotazione sono da aggiungere poi altri premi speciali e condizionati a certe non è da escludere la messa in palio di traguardi lungo il percorso.

La gara si svolgerà sul percorso: S. Vito — Bannia — Pordenone — Roveredo — Aviano — Ponte Giulio — Maniago — Travesio — Clauzetto — Pinzano — San Daniele — Ponte Delizia — S. Vito (arrivo viale Madonna di Rosa) km. 132.

Le iscrizioni fissate in lire 5 si chiuderanno sabato 3 corr. Vanno dirette al C. C. L. Stefanutti - S. Vito al Tagliamento.

Il concorso ippico nazionale a Trieste

TRIESTE, 1. — Quest'oggi alla presenza delle autorità civili, militari e del partito si è iniziato all'Ippodromo di Montebello il concorso ippico nazionale. Ecco i risultati: primo - esercito (categoria militare prova di ostacoli, velocità) primo Daino del capitano Lantieri del 23. artiglieria da campagna. Il 23. reggimento artiglieria da campagna vince la coppa Challenge donata da S. E. Benito Mussolini ed il capitano Lantieri un'artistico bronzo pure donato da S. E. Mussolini. Nel premio Club Ippico Triestino, categoria di potenza, si classifica primo Baroncello del tenente colonnelo Cacciandra del reggimento cavalleria.

Ungheria b. Svizzera 3-1

BUDAPEST, 1. — L'incontro di calcio valevole per la coppa internazionale disputatosi oggi fra le squadre di Ungheria e Svizzera è stato vinto dall'Ungheria per 3 a 1. Nel primo tempo l'Ungheria aveva segnato un punto e la Svizzera nessuno.

Una partita di Rugby

a Milano

MILANO, 1. — Si è oggi svolta allo stadio civico una partita di Rugby tra la squadra della società sportiva Ambrosiana e la squadra francese del C. S. Chamberien. Il terreno pesante per le pioggie ha ostacolato lo svolgimento della gara che è stata vinta dal club di Chamberien con 8 punti a 6.

Quattro records battuti

in una riunione atletica a Milano

MILANO, 1. — Si è svolta oggi una riunione di atletica organizzata dalla S. E. Italia di Milano, durante la quale sono stati battuti 4 records nazionali.

Ecco i risultati delle gare: Corsa di metri 150: primo Toetti dello S. C. Italia di Milano in 16 secondi un quinto (nuovo record); secondo Castelli in 16 secondi 2 quinti.

Staffetta Svedese, prima squadra mista, Tavernari Castelli, Toetti, Battocchi, in 2 primi un secondo e 3 quinti (nuovo record); seconda, squadra dell'Ambrosiana: Facelli, Falconi, Fortina, Reiser. Lancio della palla di ferro a due braccia: 1. Romanò dell'Ambrosiana di Milano m. 23.06 (nuovo record); 2. Merlin m. 19.30. Corsa metri 400, Handicap; 1. Tavernari della Fratellanza di Modena (scrach) in 48 secondi e 4 quinti (nuovo record); 2. Gherardi (vantaggio metri 25) in 49 secondi 4 quinti. Lancio del Giavellotto: 1. Palmieri della Virtus di Bologna con m. 55.50. Lancio del disco: 1. Mosca dell'Ambrosiana m. 38.70.

CRONACA PORDENONESE

I nostri morti

Giornate dedicate alla memoria dei nostri morti. Il Cimitero è stato ieri, e lo sarà anche oggi, meta d'una folla varia di cittadini che si reca a deporre sulla tomba dei loro cari il fiore della ricordanza.

Abbiamo voluto fare una visita al Camposanto, anche noi. Molte le tombe adorne di fiori, molte le lapidi piamente illuminate, con ceri, con lampade con lumicini ad olio. E fra le tombe, donne che pregano lacrimando, uomini a capo scoperto mesti e pensosi...

Alcuni nomi portati dalle lapidi, dai monumenti, colpiscono la nostra memoria in modo più profondo: ricordano persone onorande, persone benemerite, il cui ricordo accorato non si restringe alla sola cerchia dei famigliari.

Nel corso di un anno, Pordenone ha veduto scomparire parecchi dei suoi benemeriti.

Antonio Brusadini. Chi non lo ricorda?... Presidente della Società Operaia, segretario di varie opere Pie, dall'azione instancabile sua spesso fatta sorgere, il suo nome è sempre in benedizione tra il popolo perchè l'intera vita egli generosamente dedicò al bene, al conforto, al soccorso di quanti soffrivano.

Fu un nome ricercato fra coloro che attendevano alla vita pubblica. Fino all'epoca dell'invasione, fu direttore del settimanale «Il Tagliamento» e contribuì notevolmente con memorie e monografie ad illustrare le bellezze e la storia della sua città. Anche il «Noncello», settimanale che qui si pubblicava ante guerra, lo ebbe prezioso collaboratore; nonchè varii giornali della provincia e di fuori.

Morì a 68 anni, il 27 febbraio di quest'anno, compianto sinceramente da tutti; ed ebbe onoranze funebri d'una straordinaria imponenza.

Amilcare Caviezel, dottore chimico farmacista, professore di matematica: anch'egli cittadino fra i migliori.

Fu per un ventennio direttore amato ed altamente considerato, della Scuola Commerciale, cui seppe dare tal notevole impulso, da meritarle di essere considerata fra le migliori.

Morì a soli 49 anni, proprio quando, a Tramonti di Sopra, stava godendosi un po' di riposo, per riprendere con rinnovata lena il suo proficuo lavoro.

Un terzo nome di cittadino benemerito si affaccia.

Uberto Cattaneo, morto — quasi improvvisamente — un mese fa. L'accoramento per la sua immatura dipartita, la imponenza dei funebri tributati alla salma di lui, sono troppo recenti perchè noi vi ci soffermiamo sopra. Pordenone tutta lo pianse e conserverà perenne il ricordo della sua straordinaria attività, della sua competenza, della sua rettitudine. Egli fu degno continuatore delle tradizioni della sua nobile famiglia, tra le più cospicue della nostra città.

Lo ricordiamo iniziatore dell'impianto telefonico; sostenitore della opportunità di conservare alla Comina il campo di aviazione; direttore del «Tagliamento»; consigliere, assessore e facenti funzioni di Sindaco del nostro Comune ante guerra, presidente dela Società Filarmonica, tra i fondatori della Società per i servizi automobilistici. In tutti i campi lo ricordiamo, nonchè quale fattivo ed attivo cooperatore per il risorgere delle Industrie Pordenonesi devastate dalla invasione.

Uberto Cattaneo, fratello del dott. co. Arturo attuale Podestà e Segretario della Federazione Fascista, appartenente ad una delle più antiche ed illustri famiglie pordenonesi, morì a soli 50 anni, il 2 ottobre; e con lui disparve una delle più distinte personalità di Pordenone.

Co. Lina Fabris ved. co. Porcia-Brugnera. Nobile figura di donna che tenne fede alle altre tradizioni della storica famiglia comitale, ed ha lasciato in eredità esempi fulgidissimi di bontà e carità cristiana. Dedicossi Ella sempre, e particolarmente negli ultimi anni di sua vita, alle cure delle opere Pie; fu benemerita ispettrice per molti anni dell'Asilo Infantile; onde la sua scomparsa fu sentita, con unanime dolore. Il sole morente del dì 23 aprile illuminò per l'ultima volta quel suo dolce volto di pia matrona, che dall'alta sua posizione sociale aveva sempre guardato ai miseri e ai dolenti con uno spirito di carità paterna.

Mitelli Puccini ver. Mesilli. Fu madre al cav. dott. Carlo Marsilli, direttore della Banca di Pordenone e sorella del grande maestro Giacomo Puccini. Morì a 69 anni, il 3 giugno, largamente compianta.

Tiziano Poletti: anche questi va ricordato con rimpianto perchè sempre ha cercato di servire il suo paese. Tesoriere zelante del Monte di Pietà, segretario operoso, per molti anni, del Civico Ospedale, mai rifiutò l'opera, propria quando fu chiamato a coprire cariche pubbliche o presso Enti od Istituzioni di pubblica utilità o di beneficare. Morì a 65 anni, mentre poteva dare ancora al proprio paese un contributo di esperienza accompagnata da un cuore buono e da una grande rettitudine.

Umberto Cucina, il cittadino, che da modestissima condizione, seppe raggiungere l'importante ufficio di 1.o archivista al Ministero delle Finanze. Egli era tornato alla Piccola Patria dopo quarant'anni per godersi il meritato riposo... Non ha goduto che per breve tempo — ed anch'egli riposa ora coi morti della sua terra...

***

E tantissimi altri le meste lapidi ci riportarono alla memoria, con i ricordi della loro vita utilmente spesa per la famiglia, per la Patria...

Morti del nostro Cimitero! Noi invochiamo per voi tutti la Pace eterna: che la luce perpetua di Dio Padre vi accolga

L'arresto di un evaso dal carcere di Gradisca

In seguito ad istruzioni pervenute dalla direzione del Carcere Mandamentale di Gradisca, i carabinieri della locale stazione, riuscirono, non senza fatica, a trarre in arresto, l'altra sera, certo Federico Dorigo fu Francesco, dimorante in Borgo Meduna.

Trattasi di un evaso dal carcere di Gradisca. L'arresto avvenne verso le ore 21, mentre il Dorigo dormiva. Durante il giorno, egli aveva fatto un giro nei dintorni per eludere la vigilanza della Benemeritaa.

Nuovo orario dell'ufficio telegrafico

La Direzione delle Poste e dei Telegrafi comunica che, con effetto da ieri, 1 novembre l'Ufficio di Pordenone osserverà per il servizio telegrafico al pubblico, l'orario seguente:

Giorni feriali: dalle ore 8 alle 13 e dalle 14 alle 22.

Giorni festivi: dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19.

Corsi agricoli

In questi giorni, per interessamento del dott. Bubba, titolare della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Pordenone si stanno prendendo accordi coi signori Podestà per fissare e iniziare i Corsi di agricoltura, tenuti ai giovani contadini dai maestri agrari all'uopo destinati dal Ministero dell'Economia Nazionale ad ogni Sezione di Cattedra.

I risultati dati negli anni decorsi da questi speciali corsi di agricoltura sono stati oltremodo lusinghieri. I giovani allievi e i loro parenti hanno tratto largo profitto dall'insegnamento impartito in modo pratico e piano; ed ora viene richiesta la ripetizione dei Corsi affinchè i giovani e i vecchi possano apprendere ciò che è stato insegnato ai primi frequentatori.

Data l'importanza che assumono questi corsi, specie nella nostra zona, una delle zone agrarie più fertili della nostra Provincia, non sarebbe male che i Comuni interessati, stanziassero una modesta cifra nei loro Bilanci a favore del Corso di agricoltura. Con ciò il problema verrebbe in buona parte risolto con beneficio generale.

CORDENONS

Colpito da paralisi

Ieri mattina, certo Romanin, un ragazzo di 14 anni, mentre stava lavorando nel laboratorio di falegname di proprietà dei f.lli Romanin e Pajer, si abbattè improvvisamente al suolo colpito da paralisi cardiaca. Raccolto dai presenti, cessava di vivere poco dopo. Lascia la mamma straziata dal dolore.

Suo padre, Sebastiano Romanin, si trova attualmente in America.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine